

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-07-2018

## SUD

CRONACHE DI CASERTA	16/07/2018	16	<a href="#">Cancello Arnone, è nato il nuovo gruppo di protezione civile: via libera dall' Assise</a> <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	16/07/2018	18	<a href="#">Incendio di pneumatici Le indagini sulle cause</a> <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	16/07/2018	17	<a href="#">Nove `occhi elettronici` contro i roghi</a> <i>Gennaro Scala</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	16/07/2018	18	<a href="#">Rogo in un appezzamento di terreno in via Mercalli</a> <i>Redazione</i>	6
MATTINO NAPOLI	16/07/2018	28	<a href="#">Molotov contro il Pd: distrutto il circolo di Nola = incendiato circolo Pd Ma non ci fate paura</a> <i>Antonio Russo</i>	7
MATTINO NAPOLI	16/07/2018	29	<a href="#">Nuovi orari delle visite dei parenti alta tensione a Poggioreale</a> <i>N F</i>	9
MATTINO NAPOLI	16/07/2018	31	<a href="#">Bonisoli tra gli sfollati di Casamicciola Situazione grave, volteremo pagina</a> <i>Redazione</i>	10
METROPOLIS NAPOLI	16/07/2018	17	<a href="#">Sicurezza e volontari Approvato il progetto 20 giovani in Comune</a> <i>Teresa Palmese</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/07/2018	13	<a href="#">Frana il costone sul Manna Sgomberate otto famiglie</a> <i>Antonio Scarcella</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/07/2018	14	<a href="#">Un incendio minaccia la Legione Carabinieri</a> <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI BRINDISI	16/07/2018	35	<a href="#">Un`intera famiglia distrutta padre morto e madre in coma</a> <i>Pierangelo Tempesta</i>	14
GAZZETTA DI TARANTO	16/07/2018	31	<a href="#">Incendio nel reparto Laf = S`incendia cabina elettrica danni ma nessun ferito</a> <i>Redazione</i>	15
MATTINO AVELLINO	16/07/2018	25	<a href="#">Da Quindici e Montoro, amministratori sotto pressione</a> <i>Redazione</i>	16
MATTINO AVELLINO	16/07/2018	25	<a href="#">Brucia la Slk del sindaco di Cassano</a> <i>Paola De Stasio</i>	17
MATTINO AVELLINO	16/07/2018	25	<a href="#">Intervista a Salvatore Vecchia - Un po` d`inquietudine c`era ma non trovo una ragione</a> <i>Giulio D'andrea</i>	18
MATTINO AVELLINO	16/07/2018	28	<a href="#">Un`area per caravan al posto delle baracche</a> <i>Redazione</i>	19
MATTINO CASERTA	16/07/2018	24	<a href="#">Roghi, mancano fondi e mezzi = Protezione civile in campo con fondi ridotti all`osso</a> <i>Giulio Sferragatta</i>	20
NUOVA DEL SUD	16/07/2018	9	<a href="#">"Così mettiamo a rischio la sicurezza degli operatori"</a> <i>Redazione</i>	22
REPUBBLICA NAPOLI	16/07/2018	2	<a href="#">Intervista a Ciro Esposito - "Vigili urbani assenti in strada" Il comandante: accuse ingiuste = Il comandante Esposito "Mancuso, accuse ingiuste metà dei vigili sono anziani e troppi i nostri compiti "</a> <i>Stella Cervasio</i>	23
REPUBBLICA NAPOLI	16/07/2018	3	<a href="#">Incendiata la sede Pd a Noia Il segretario Costa "Un atto vile" = Nola, incendiata la sede del Pd. Il segretario Costa: "Un atto vile"</a> <i>Nn</i>	25
REPUBBLICA NAPOLI	16/07/2018	4	<a href="#">La lotta allo spopolamento dai paesi dirpinia al Fortore = Dall`Irpinia al Fortore la resistenza discreta allo spopolamento</a> <i>Antonio Di Gennaro</i>	26
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	16/07/2018	10	<a href="#">Schianto nella notte: due morti e quattro feriti Ci sono anche 2 bimbi</a> <i>Federica Sabato</i>	29
meteoweb.eu	15/07/2018	1	<a href="#">- Incendi Catanzaro: rogo di sterpaglie minaccia villette - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	30
ansa.it	15/07/2018	1	<a href="#">Ilva: incendio nell`impianto Zincatura 2 - Puglia</a> <i>Redazione</i>	31
ansa.it	15/07/2018	1	<a href="#">Camper al posto prefabbricati amianto - Campania</a> <i>Redazione</i>	32
ansa.it	15/07/2018	1	<a href="#">A Poggioreale proteste, incendio e rissa - Campania</a> <i>Redazione</i>	33
ansa.it	15/07/2018	1	<a href="#">Camper al posto prefabbricati amianto - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	34
ansa.it	15/07/2018	1	<a href="#">Rogo sterpaglie vicino case a Catanzaro - Calabria</a> <i>Redazione</i>	35
ansa.it	15/07/2018	1	<a href="#">Frana nel cosentino, evacuate 8 famiglie - Calabria</a> <i>Redazione</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-07-2018

ansa.it	15/07/2018	1	<a href="#">A Poggioreale proteste, incendio e rissa</a> <i>Redazione</i>	37
quotidianodipuglia.it	15/07/2018	1	<a href="#">Incendio nel reparto zincatura - nessun ferito, danni agli impianti</a> <i>Redazione</i>	38
bari.repubblica.it	15/07/2018	1	<a href="#">Taranto, incendio all'Ilva: l'impianto di zincatura resterà fermo per due settimane</a> <i>Redazione</i>	39
irpinia24.it	15/07/2018	1	<a href="#">Summonte ? Incendio boschivo</a> <i>Redazione</i>	40
irpiniaoggi.it	15/07/2018	1	<a href="#">Incendiata la Mercedes del Sindaco: evento doloso o accidentale?</a> <i>Redazione</i>	41
irpiniaoggi.it	15/07/2018	1	<a href="#">Rischia di causare un incendio boschivo: 70enne denunciato a Summonte</a> <i>Redazione</i>	42
irpiniaoggi.it	15/07/2018	1	<a href="#">RCAuto, in Irpinia tariffe del 31% più care ma 77mila circolano senza assicurazione</a> <i>Redazione</i>	43
napoli.repubblica.it	15/07/2018	1	<a href="#">Ischia, il ministro Bonisoli in visita nelle zone terremotate; "Il governo non vi lascerà soli"</a> <i>Redazione</i>	44
napolitoday.it	15/07/2018	1	<a href="#">Sorrento, incendio in un appartamento: intossicato un giovane</a> <i>Redazione</i>	45
quotidianomolise.com	15/07/2018	1	<a href="#">Centauro contro il guardrail, trasportato al San Timoteo</a> <i>Redazione</i>	46
quotidianomolise.com	15/07/2018	1	<a href="#">Attacchi ai centri d'accoglienza, i Radicali preparano manifestazione non violenta</a> <i>Redazione</i>	47
salernonotizie.it	16/07/2018	1	<a href="#">Va a lavorare e dimentica il figlio in auto: muore bimbo di 17 mesi</a> <i>Redazione</i>	48
catanzaroinforma.it	15/07/2018	1	<a href="#">Rosa Felicetti ai vertici del Rotary club Tre Colli</a> <i>Redazione</i>	49
altomolise.net	15/07/2018	1	<a href="#">6,4 milioni per lotta a dissesto idrogeologico, previsti 22 interventi in comuni del chietino, pescarese, teramano</a> <i>Redazione</i>	51
casertanews.it	15/07/2018	1	<a href="#">Piromane condannato a 4 anni ed arrestato</a> <i>Redazione</i>	52
gazzettadelsud.it	15/07/2018	1	<a href="#">Notte di fuoco accanto ad alcune villette</a> <i>Redazione</i>	53
gazzettadelsud.it	15/07/2018	1	<a href="#">Frana a Longobucco, evacuate 8 famiglie</a> <i>Redazione</i>	54
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	16/07/2018	30	<a href="#">Antincendio boschivo in ritardo = L'antincendio tarda</a> <i>Redazione</i>	55
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	16/07/2018	31	<a href="#">Rissa con rapina in via Pretoria arrestati quattro giovani spagnoli</a> <i>Giovanni Rivelli</i>	56
ilciriaco.it	15/07/2018	1	<a href="#">Cassano Irpino: a fuoco l'auto del sindaco Vecchia</a> <i>Redazione</i>	57
noinotizie.it	15/07/2018	1	<a href="#">Ilva di Taranto: incendio nell'impianto di zincatura</a> <i>Redazione</i>	58
positanonews.it	15/07/2018	1	<a href="#">Oggi domenica si toccheranno i 36 gradi a Roma. I consigli del ministero della Salute. Allerta caldo in città, chiamate al 118 a Cagliari e Palermo</a> <i>Redazione</i>	59
positanonews.it	15/07/2018	1	<a href="#">Meta, deumidificatore in fiamme: fuoco e fumo invadono abitazione. Giovane intossicato: scatta l'allarme in Penisola Sorrentina?</a> <i>Redazione</i>	61

## **Cancello Arnone, è nato il nuovo gruppo di protezione civile: via libera dall'Assise**

[Redazione]

Cancello Amone, è nato il nuovo gruppo di protezione civile: via libera dall'Assise CANCELLO ARNONE - Nel CORO dell'ultimo consiglio comunale è stato dato il via libera alla costituzione del nuovo "Gruppo comunale volontari di Protezione Civile". E' stato contestualmente approvato anche l'apposito Regolamento, composto di 13 articoli. Vi potranno aderire i cittadini residenti "allo scopo di prestare volontariamente la propria opera, senza fini di lucro o di vantaggi personali, nell'ambito della protezione civile in attività di previsione, prevenzione e soccorso".

SK.'S-tit\_org- Cancello Arnone, è nato il nuovo gruppo di protezione civile: via libera dall'Assise

**ALIFE - IL ROGO DI VENERDI'****Incendio di pneumatici Le indagini sulle cause***[Redazione]*

ALIFE - IL ROGO DI VENERDI' ALIFE. (ac)-E slato un vero e proprio incendio appiccato da ignoti quello che venerdì sera si è sviluppato in paese. Un incendio ad una discarica di rifiuti, pneumatici primis, si è registrato nel tardo pomeriggio di venerdì. La colonna di fumo nero ha fatto scattare l'allarme in una porzione di territorio tra Piedimonte Matese e Alife. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Piedimonte Matese e un'autobotte da Caserta. Sono gli stessi caschi rossi al lavoro per risalire alle cause del rogo che si è sviluppato all'imbrunire ai margini della strada provinciale 66. Un rogo ai margini del parco regionale del Matese che è stato notato da molti residenti della zona. L'intervento è durato parecchio tempo anche per via del materiale interessato dalle fiamme. Ubicato non lontano da un'azienda che opera nel settore dell'autocarrozzeria. il sito adesso dovrà essere bonificato. Ricadente nel territorio di Alife, l'area successivamente dovrà essere bonificata per evitare che anche altre aree circostanti possano subire inquinamento di vario tipo. Un episodio sulla cui natura si dovrà fare luce anche perché le fiamme hanno interessato anche molti pneumatici presenti in zona. Si tratta di zone relativamente incontaminate messe a repentaglio da episodio che seppur sporadici come quello di ieri sera possono rappresentare un rischio elevato per la salvaguardia delle zone. Non è la prima volta che episodi del genere si verificano nell'area tra Alife e Piedimonte Matese ma quello di ieri sera rappresenta uno spartiacque perché tea gli investigatori qualcuno non esclude che possa esserci stata la mano di qualcuno ad appiccare un sito come quello avvolto dalle fiamme ieri sera. Æ RIPRODUZIONE R1SH(VATA -tit\_org-

## Ercolano Le iniziative tese alla prevenzione partono da un accordo tra l'amministrazione e il Parco nazionale del Vesuvio Nove `occhi elettronici` contro i roghi

[Gennaro Scala]

Le iniziative tese alla prevenzione partono da un accordo tra l'amministrazione e il Parco nazionale del Vesuvio. Nove "occhi elettronici" contro i roghi. Il sindaco Buonajuto: con nove postazioni fisse saremo la città più monitorata di Gennaro Scala. ERCOLANO - A Ercolano da alcuni giorni è operativo il presidio fisso dei vigili del fuoco in zona Osservatorio. Quello che è accaduto nell'estate più difficile degli ultimi vent'anni, dal punto di vista dei roghi, non dovrà più ripetersi. "Grazie alla sinergia con il Parco Nazionale del Vesuvio e la Regione Campania è stata ultimata la rete di videosorveglianza avviata nello scorso anno" ha affermato il sindaco di Ercolano, **Ciro Buonajuto** (nella foto). Ercolano con 9 postazioni fisse sarà la città più monitorata nell'area del Parco del Vesuvio. "Un netto passo avanti nella prevenzione e contrasto dei reati contro l'Ambiente". Oggi, proprio nella sede del Parco, queste importanti novità "saranno illustrate alla presenza del ministro dell'Ambiente Sergio Costa che, da generale dei carabinieri tanto ha lavorato per il nostro territorio". Operativamente il presidio antiroghi è finalizzato alla repressione dei roghi e le telecamere potranno fungere da deterrente, impedendo i raid e da supporto per le indagini, se i raid si verificheranno. I presidi saranno attivi in via Novelle Castelluccio, in via Osservatorio ma anche lungo i sentieri del Parco Nazionale del Vesuvio che insistono sul territorio di Ercolano. Un lavoro sinergico tra amministrazione e l'Ente Parco. Dall'estate dei roghi i controlli sono fatti molto più stringenti. Non molti giorni fa per un incendio di rifiuti a ridosso del parco nazionale del Vesuvio i carabinieri hanno arrestato due uomini a Terzigno. Un grossista di tessuti 62enne del luogo, già noto alle forze dell'ordine, e il genero, 35 anni, di Ottaviano, arrivati in auto lungo la strada statale 268 vicino alla riserva e sulla scarpata, gettarono un ammasso di scarti della lavorazione tessile e materiale plastico (rifiuti speciali pericolosi). Poi, con un accendino, fu dato fuoco al cumulo. I militari dell'Arma, che nei giorni precedenti avevano ricevuto più di una segnalazione in merito a colonne di fumo che si alzavano nei boschi, hanno predisposto dei servizi di osservazione e, proprio durante uno di quegli appostamenti, hanno sorpreso i due, bloccandoli poco dopo aver innescato il principio d'incendio. L'accusa contestata a entrambi fu quella di combustione illecita di rifiuti speciali pericolosi in concorso e furono messi ai domiciliari. L'area interessata dall'incendio, che si estende per circa 10 metri quadrati, era stata posta sotto sequestro. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Nove occhi elettronici contro i roghi

I fumi percepiti fino a via Panoramica

## Rogo in un appezzamento di terreno in via Mercalli

[Redazione]

SAN SEBASTIANO I fumi percepiti fino a via Panoramica Rogo in un appezzamento di terreno in via Mercalli SAN SEBASTIANO AL VESUVIO (cp) - La terra dei fuochi non si trova solo nell'area nord di Napoli. La terra dei fuochi è uno stato, non un luogo geografico. Lo scorso anno a bruciare in gran parte del parco naturale del Vesuvio e, circa dieci mesi dopo, si è scoperto che parte dell'acqua utilizzata per lo spegnimento era stata inconsapevolmente prelevata da un laghetto di Comiziano, nel quale erano stati sversati idrocarburi, amianto e altre sostanze tossiche. Generando un effetto cascata dal punto di vista ambientale. Adesso non parliamo di macroviolazioni dell'ambiente, ma di un solo incendio che ha interessato un appezzamento di terreno in via Giuseppe Mercalli a San Sebastiano al Vesuvio. Probabilmente a bruciare sono state sterpaglie, ma di fatto il rogo è stato parecchio esteso, tanto da essere avvertito anche in zona via Panoramica. "Sento da ieri la stessa puzza dell'anno scorso... si ricomincia?". Si chiede un cittadino. Perché, in un certo senso, è come un effetto Pavlov. Quando per giorni e notti si è respirato fumo da combustione di vegetazione, basta anche sentire di nuovo quell'odore perché alla mente tornino ancestrali timori. Non è la terra dei fuochi? La matrice, quella dolosa, è la medesima: l'abuso del territorio il cui si vive. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

no

## **Molotov contro il Pd: distrutto il circolo di Noia = incendiato circolo Pd Ma non ci fate paura**

*Per dati Noia*

[Antonio Russo]

Molotov contro il Pd: distrutto il circolo di Noia Vetri rotti, muri anneriti, suppellettili bruciate: un raid incendiario ha distrutto il circolo del Pd di Noia. Più che mai, noi ci siamo, e vi aspettiamo a viso aperto, avvertono su Fb i militanti. Tweet del segretario Martina di solidarietà. Russo a pag. 28 Bruciate porta e suppellettili Gli iscritti: Non ci fermeranno Incendiato circolo Pd Ma non ci fate pauraaid in due tempi: porta sfondata ^Tweet di solidarietà da Martina un'ora dopo la sede andava a fuoco Mercoledì raduno con i vertici dem Antonio Russo È stato un atto doloso, portato a termine con un piano preciso: non ci sono dubbi sulla natura dell'attentato incendiario che sabato sera ha mandato in fiamme la sede del Partito Democratico di Noia. Distrutti una parte del mobilio, la porta di ingresso ed una porta interna. LA DINAMICA È accaduto poco dopo le 20 l'episodio. Il raid si è svolto in due fasi: il primo ad entrare in azione è stato uno sconosciuto incaricato di effettuare la sola azione dello sfondamento. La sede era deserta: l'ultima riunione politica si era tenuta nella serata di giovedì. L'aggressore si è avvicinato alla porta a vetri del locale terraneo, ha sfondato un vetro quindi si è allontanato, forse su uno scooter. Il rumore è stato forte, ma nessuno si è preoccupato più di tanto, anche perché non vi erano altri segnali di pericolo. Circa un'ora dopo la seconda fase dell'assalto, poco prima della chiusura dei negozi. L'attentatore, oppure un suo complice, è tornato sul posto e ha usato la breccia già aperta per gettare all'interno del locale liquido infiammabile. Poco probabile che sia stata usata una bottiglia di vetro: più verosimilmente è stato usato un contenitore di plastica. L'ALLARME Le fiamme si sono alzate rapide: ad andare a fuoco sono state tre sedie, mentre i muri sono stati anneriti dal fumo. Danneggiata anche la porta del bagno, che è vicina alla porta di ingresso. Nessun problema statico in ogni caso per i muri o per i solai della struttura. Le fiamme sono state notate da un passante: l'uomo si è reso conto subito di quello che stava accadendo e ha deciso di intervenire. È corso in una vicina macelleria dove si è fatto riempire una tónica di acqua, quindi l'ha usata per spegnere le fiamme. Immediata anche la chiamata ai vigili del fuoco, intervenuti sul posto quando in pratica l'incendio era stato già domato. LE INDAGINI Sul posto i carabinieri della compagnia di Noia, al comando del capitano Alberto degli Effetti, che hanno interrogato i presenti e effettuato i rilievi del caso. L'immobile era stato donato al Partito alcuni anni fa, poi è passato ad una fondazione: il contratto di locazione attualmente è intestato all'ex parlamentare Pd Massimiliano Manfredi, x 1 I che si occupa dei canoni mensili. Difficile dare una lettura all'episodio, che certamente è stato organizzato a tavolino. Gli inquirenti stanno passando al vaglio alcuni atti di vandalismo del recente passato. Spesso - dice il segretario Pd di Noia Gino Pappalardo - abbiamo trovato il marmo di ingresso imbrattato, a volte con la spazzatura. Altre volte hanno strappato i manifesti che affiggevano all'esterno, tanto che abbiamo cominciato ad attaccarli all'interno del vetro. LA MOBILITAZIONE Per mercoledì alle 18.30 si sono dati appuntamento nella sede di Noia i rappresentanti di tutti i circoli Pd del territorio, per gettare simbolicamente fuori le attrezzature danneggiate e mostrare vicinanza ai democrat locali. Nume rose le attestazioni di solidarietà da parte di vari rappresentanti del mondo politico. Ad intervenire con un post su Twitter anche il segretario nazionale Maurizio Martina: Solidarietà al circolo del Pd di Noia. Gli atti intimidatori non ci fermeranno. Fortunatamente nessun ferito. Vigliacchi, vigliacchi, vigliacchi. La sede la rimettiamo in piedi, e sappiano gli autori di questo schifo che non ci fanno paura. Vigliacchi: così su Facebook Tommaso Ederoclite, presidente del Pd di Napoli. Sono molto turbato - ha aggiunto Manfre

di i - ed ho subito allertato Questura e Prefettura. Sappiano tutti che noi siamo molto determinati a continuare. Sulla vicenda è intervenuto anche il parlamentare di Forza Italia Paolo Russo: La violenza e le intimidazioni appartengono ad una stagione che speravo sconfitta. Invece ci è utile sapere che mai va abbassata la guardia. QUEI LOCALI ERANO OA TEMPO NEL MIRINO PRIMA I RIFIUTI CAVANTI ALL'INGRESSO POI SONO STATI STRAPPATI I

MANIFESTI -tit\_org- Molotov contro il Pd: distrutto il circolo di Nola - incendiato circolo Pd Ma non ci fate paura

## Nuovi orari delle visite dei parenti alta tensione a Poggioreale

[NF]

Nuovi orari delle visite dei parenti alta tensione a Posaoreale L'ALLARME Sovraffollamento, risse, proteste e l'impossibilità di un controllo adeguato e capillare per la mancanza di personale. Una condizione tipica di molte carceri italiane, ma che in quello di Poggioreale sta facendo scricchiolare il sistema di sicurezza. La situazione, denunciano i sindacati, è ormai incandescente. L'episodio più recente è di sabato scorso, con una protesta dei detenuti rientrata solo dopo una lunga contrattazione, ma è stato soltanto l'ultimo di una lunga serie: negli ultimi giorni ci sono stati due incendi, diversi scontri tra detenuti con due persone finite in ospedale, sono stati trovati cellulari ed è stato recuperato mezzo chilo di droga che un uomo aveva ingoiato prima di venire arrestato. LA PROTESTA È scattata intorno alle 15, alla fine dell'ora d'aria. Circa 40 detenuti italiani, denuncia il sindacato della Penitenziaria Osapp, si sono rifiutati di rientrare nelle proprie celle del reparto Avellino dopo il passeggio; la motivazione sarebbe la modifica degli orari dei colloqui coi familiari, che anche negli ultimi giorni aveva portato a un malcontento diffuso tra i detenuti. La situazione, che ha portato a una lunga fase di stallo, è rientrata dopo una contrattazione col Comandante di Reparto. Nella stessa giornata, e nella stessa sezione del carcere, un uomo ha dato fuoco al materasso della sua cella ma l'incendio è stato domato in poco tempo e senza gravi conseguenze grazie al tempestivo intervento dei poliziotti. Infine, sempre a Poggioreale ma nel reparto Milano, c'è stata una rissa tra detenuti stranieri e uno dei coinvolti è stato ricoverato in ospedale. IL SINDACATO Le condizioni di lavoro nel carcere di Poggioreale - dice il segretario generale dell'Osapp, Leo Beneduci - sono più che critiche e oltre agli evidenti rischi per l'incolumità fisica degli addetti del Corpo la situazione è resa ancora più precaria da una gravissima carenza di organico che soprattutto nel periodo estivo rende pressoché impossibile fare fronte ai molteplici eventi critici che quotidianamente accadono. Per i detenuti più facinorosi dovrebbero essere presi provvedimenti sia disciplinari sia di ricollocamento in altre strutture, ma questo non avviene e a fame le spese sono proprio i poliziotti. Viste le condizioni degli altri carceri italiani, questa stagione estiva si preannuncia tra le peggiori di sempre - conclude Beneduci - il ministro Bonafede, i sottosegretari Ferraresi e Morrone e il nuovo capo del Dap, Francesco Basentini, diano il tanto atteso segnale di cambiamento". I PRECEDENTI Il 5 luglio nel reparto Milano, dove si trovano diversi detenuti con problemi psichiatrici, un uomo aveva divelto il termosifone della cella e lo aveva sbattuto contro le inferriate. Il 6 luglio, durante una ispezione nel reparto Salerno, erano stati trovati due telefoni cellulari e una piccola quantità di stupefacenti. Nella stessa giornata un detenuto aveva appiccato le fiamme al suo materasso, nel reparto Milano, causando un incendio; il fumo aveva invaso il secondo e il terzo piano della struttura, rendendo necessaria l'evacuazione di una sessantina di persone e causando diversi intossicati lievi; anche in questo caso il motivo sarebbe stato il cambiamento negli orari dei colloqui coi familiari. Il giorno successivo, due detenuti avevano litigato durante l'ora d'aria: uno era finito in ospedale, l'altro in isolamento. Qualche giorno prima, il 4 luglio, 45 ovuli di eroina, per quasi mezzo chilo totale, erano stati rinvenuti nello stomaco di un detenuto arrestato il giorno precedente per resistenza a pubblico ufficiale: probabilmente si trattava di un corriere della droga bloccato durante una consegna. n.f. IL SINDACATO DEGLI AGENTI I DETENUTI SI SONO RIFIUTATI DI RIENTRARE SIAMO IN POCHI CON TROPPI PROBLEMI CARCERE Un agente della polizia penitenziaria di guardia sul muro di cinta del carcere -tit\_org-

## Bonisoli tra gli sfollati di Casamicciola Situazione grave, volteremo pagina

[Redazione]

bstratto da ] \_\_\_\_\_ Diego Del Pozzo Giornata intensa per il ministro dei beni culturali Alberto Bonisoli, a Ischia per il Global Film & Music Fest 2018. Prima della serata cinematografica, è stato impegnato in un tour attraverso l'isola, accompagnato dal patron del Global Fest Pascal Vicedomini, per toccare con mano alcune criticità con le quali convivono da tempo le comunità dell'isola, prima tra tutte la situazione post-terremoto, ancora in fase di stallo dopo quasi un anno dal sisma, e far sentire la vicinanza del governo giallo-verde. Arrivato in motoscafo al Regina Isabella nel primo pomeriggio, il ministro si è poi a Casamicciola, sui luoghi del terremoto che il 21 agosto 2017 provocò un bilancio di 2 vittime, 42 feriti e oltre 2mila sfollati, dei quali 300 ancora sistemati negli alberghi. Ad accoglierlo c'erano il sindaco di Casamicciola, Giovan Battista Castagna, e quello di Lacco Ameno, Giacomo Pascale. Entrambi hanno chiesto aiuto, senza risparmiare critiche: Dal presidente del- LA TAPPA Nella foto a destra, il ministro della cultura Bonisoli in un bar di Casamicciola la Repubblica in giù, abbiamo ricevuto promesse dall'intero arco costituzionale, ma a nessuna sono mai seguiti i fatti. Così, quasi un anno dopo, siamo ancora in attesa della nomina di un commissario alla ricostruzione e ci troviamo a convivere, noi e i nostri cittadini, con la spiacevole sensazione che in Italia vi siano terremoti di serie A e altri di serie B. A incontrare il ministro c'erano anche alcuni attivisti locali del Movimento 5 Stelle e una rappresentanza delle famiglie sfollate. Bonisoli ha innanzitutto ascoltato, provando a capire meglio la gravità della situazione, mentre attraversava l'area terremotata di Casamicciola, tra strade ancora chiuse ed edifici sgomberati e transennati perché pericolanti. Ero venuto qui - ha detto - con un'opinione completamente diversa di quella che era la situazione e, onestamente, non mi aspettavo ciò che ho visto. Da quanto ho potuto capire credo che si tratti di una vicenda molto seria, che va affrontata con atteggiamento adulto. Bisogna fare sistema e, in tal senso, posso assicurare che farò il possibile per far capire ai miei colleghi di governo più direttamente in teressati che questa è una situazione che non può essere lasciata così. Qui c'è una comunità ferita, ma proprio questa ferita deve essere trasformata in un'opportunità di voltare pagina rispetto alle logiche del passato. Da Casamicciola, Bonisoli s'è poi spostato a Forio d'Ischia, dove il sindaco Francesco Del Deo lo ha accompagnato in visita nella storica villa La Colombaia, la dimora che ospita le spoglie di un gigante del cinema come Luchino Visconti e che è attualmente in uno stato di totale abbandono. Per recuperare questo luogo straordinario - ha spiegato il ministro servirebbe un progetto forte e unitario. Pertanto, suggerirei ai sindaci dell'isola di muoversi tutti assieme, anche con operazioni di comunicazione e marketing territoriale, ma ben incardinate nel territorio. IL MINISTRO DELLA CULTURA HA FATTO TAPPA ANCHE ALLA COLOMBAIA, DIMORA DI VISCONTI IN ABBANDONO LUOGO STRAORDINARIO SERVE UN PIANO RECUPERO -tit\_org-

## Sicurezza e volontari Approvato il progetto 20 giovani in Comune

[Teresa Palmese]

Sì dalla Regione Offriranno assistenza negli uffici e per le rassegne culturali Nuove risorse per aiutare la macchina comunale in affanno Teresa PÁLMESE Pompei Sicurezza e volontari, la Regione Campania approva e ammette al finanziamento il progetto presentato dal Comune di Pompei. Saranno venti i ragazzi che saranno ingaggiati dall'Ente di piazza Bartolo Longo secondo il programma denominato "Giovani al futuro", che prevede una retribuzione di circa di 450 euro. Saranno impiegati in città su diversi "fronti", così da fornire aiuti preziosi alla macchina comunale ormai ridotta all'osso. Sì, perché l'organico s'è ulteriormente ridimensionato con gli ultimissimi pensionamenti e, in attesa del via al piano assunzioni passato anche al vaglio della. Corte dei Conti, rappresenteranno una risorsa importantissima. In primis, saranno di aiuto ai vigili urbani del comando di piazzale Schettini. Inoltre, potrebbero garantire servizi anche negli altri uffici comunali e soprattutto all'esterno delle scuole per quanto riguarda l'ordine pubblico. Non solo. L'amministrazione guidata dal sindaco Amitrano potrebbe impiegare i giovani anche nelle varie iniziative in programma tra le rassegne culturali e l'apertura complessiva dei locali - ormai imminente - del Museo Tempo raneo d'Impresa. Non a caso il servizio civile prevede assistenza nei vari uffici in cui si viene impiegati, attività bibliotecarie, attività ludiche con bambini, attività di educazione, supporto in progetti di sostegno scolastico e assistenza nell'organizzazione di eventi e mostre, È concorso Nelle stanze di Palazzo de Fusco si sta discutendo sulle modalità di "reclutamento" dei volontari. Saranno presi dall'Ente giovani tra 18 e 28 anni, con cittadinanza italiana o straniera, regolarmente residenti in Italia. La domanda sarà presentata attraverso i moduli richiesti nel bando che sarà pubblicato a breve (domanda di ammissione e dichiarazione dei requisiti), assieme ad un curriculum vitae e alla fotocopia di un documento di identità. Vanno inoltre allegati eventuali titoli di studio o altra documentazione utile ai fini della valutazione. Generalmente, i candidati sono convocati dall'Ente per i colloqui di selezione, in cui vengono approfonditi non solo le esperienze e le conoscenze, ma la motivazione e l'attitudine al progetto. Al termine dei colloqui, il Comune pubblica la graduatoria con i nominativi dei candidati, sia selezionati che non selezionati. In caso di ritiro, si provvederà a contattare i candidati idonei, ma non selezionati, scorrendo la graduatoria. Sono oggetto di valutazione anche le esperienze nello stesso settore o in settori analoghi a quello del progetto, non solo in ambito lavorativo, ma ad esempio anche nel volontariato. I ruoli 1 giovani potranno offrire in Comune servizi di assistenza, protezione civile, protezione del patrimonio ambientale e riqualificazione urbana, protezione e tutela del patrimonio artistico e culturale, educazione e promozione culturale e dello sport, agricoltura sociale e biodiversità.promozione della cultura italiana all'estero. D'altronde, l'Ente di Pompei ha in mente anche di realizzare una cittadella della legalità attraverso il restyling dell'ex Pretura di via Lepanto. Ma prima vanno smistati tutti i faldoni e gli archivi dei pm, così da assicurare dei primi sopralluoghi degli addetti e una ripulita dei locali ormai abbandonati da anni. -tit\_org-

Longobucco, un fiume di fango e alberi ha investito un condominio

## Frana il costone sul Manna Sgomberate otto famiglie

*Nella cittadina della Sila Greca cosentina sabato notte sono intervenuti i vigili del fuoco e la protezione civile*

[Antonio Scarcella]

un di e ha un Nella cittadina della Sua Greca cosentina sabato notte sono intervenuti i vigili del fuoco e la protezione civile Antonio Scarcella LONGOBUCCO Una scena da apocalisse si è verificata a Longobucco nella serata di sabato, allorché il costone sinistro del torrente Manna, si è abbattuto su tre condomini dell'omonima via. Era da poco tramontato il sole e mentre gli abitanti si apprestavano a trascorrere la serata, un grosso boato ha colto di soprassalto gli inquilini di tre palazzi. Fortemente drammatica è stata l'esperienza di uno di loro, che affacciato al proprio balcone, ha visto scivolare velocemente, verso la propria abitazione, la montagna con la sua corposa vegetazione. È stato lui a dare l'allarme agli altri inquilini ed alla propria consorte, scappando sull'attigua strada comunale. Usciti fuori dalle abitazioni, hanno telefonato ai vigili del fuoco, al Comune e ai carabinieri, la cui caserma è ubicata nello stesso rione, per cui, velocemente si sono recati sul posto. Scattati i soccorsi e constatata l'incolumità fisica delle persone, si è pensato subito ad un intervento veloce visto che la frana, faceva da diga parzialmente alle acque del torrente. Ad intervenire prontamente è stato il sindaco, Giovanni Pirillo, che come responsabile locale della protezione civile ha coordinato i soccorsi. In breve tempo sono arrivati nella cittadina silana, i vigili del fuoco di Cosenza supportati da quelli di Crotone. Visto l'accaduto una moltitudine di concittadini anche in senso di solidarietà si sono portati nelle vicinanze, per confortare le famiglie le cui case erano state danneggiate dall'evento. Per tutta la notte, ininterrottamente è continuata l'attività della Uoa protezione civile, che con il supporto di una torre faro, per illuminare a giorno l'area interessata dal dissesto, ha attuato un'attività ricognitiva, per delimitare l'area soggetta a rischio da frana residuo. Nell'immediato sono state sgomberate otto famiglie, per un numero complessivo di venti persone, che sono state sistemate provvisoriamente presso parenti e amici. Alle prime luci del giorno, su consiglio del sindaco di Longobucco, Giovanni PiriHo, tra i primi ad arrivare sul posto dell'incidente, in una breve dichiarazione, si è dimostrato sicuro di risolvere l'emergenza entro poche prossime ore, e consentire agli sfollati il rientro a casa. Quanto avvenuto ha fatto rivivere alla gente di Longobucco l'evento della frana del 1906 sulla parete sinistra dell'altro torrente che costeggia il centro abitato, il Macrocioli, quando una grossa frana, precipitando nel fiume, ostruì le acque dello stesso, facendo da diga fino ad un'altezza di oltre trenta metri per poi tracimare e portarsi dietro una grossa fetta del centro abitato, causando oltre dieci vite perse, è stata fatta intervenire una ditta boschiva per tagliare gli alberi che con la loro maestosa altezza, ingombravano il greto del torrente. Nel frattempo forze dell'ordine e della protezione civile regionale, hanno supportato il Sindaco e l'amministrazione comunale nel soccorso alla popolazione. Per tutta la giornata di ieri i lavori sono stati fatti nell'intento di eliminare gran parte del materiale legnoso che invadeva il corso d'acqua, per proseguire poi con il terreno franato in modo da facilitare il normale decorso delle acque del fiume. Il sindaco Pirillo assicura interventi immediati per far cessare l'emergenza La frana ha sfondato il muro di un'abitazione. Sabato notte nel quartiere Manna a Longobucco si sono vissuti momenti di paura -tit\_org-

## Un incendio minaccia la Legione Carabinieri

[Redazione]

CATANZARO Ha minacciato anche il Comando della Legione Carabinieri Calabria l'incendio scoppiato nella notte tra sabato e domenica in via Paolo Orsi, nelle vicinanze di viale De Filippis, la principale arteria d'accesso al capoluogo regionale. L'incendio sarebbe partito dall'area limitrofa ad alcune villette per poi estendersi rapidamente, alimentato anche dal vento, in direzione di via Marafioti sede del Comando regionale dell'Arma. Sul posto sono arrivate, qualche minuto dopo la prima telefonata di allarme, dieci unità del Comando provinciale dei Vigili del fuoco con quattro automezzi che hanno avuto ragione del rogo in tempi rapidi, evitando danni alle abitazioni di via Orsi non che il propagarsi delle fiamme all'autoparco del Comando Legione Carabinieri Calabria. Indagini sono state avviate nel tentativo di risalire all'origine del rogo, che non si esclude siano di natura dolosa.

## Un'intera famiglia distrutta padre morto e madre in coma

*I due figli di 10 e 8 anni ricoverati al Pazzi: uno in Pediatria, l'altra in Rianimazione*

[Pierangelo Tempesta]

Un'intera famiglia distrutta padre morto e madre in coma. I due figli di 10 e 8 anni ricoverati al Pazzi; uno in Pediatria, l'altra in Rianimazione. PIERANGELO TEMPESTA SURBO. Per una triste fatalità, entrambe le famiglie coinvolte nell'incidente di sabato notte avevano partecipato a due feste di nozze prima del tragico schianto. Il 41enne Franco Calogiuri, sua moglie e i due figlioletti stavano tornando dal matrimonio di una coppia di amici. Il 67enne Santino Greco e sua moglie, invece, avevano festeggiato la promessa di matrimonio di un nipote. Le loro storie si sono intrecciate nel più tragico dei modi intorno alle 2, all'incrocio tra la Surbo-Torre Rinalda e via Giacomo Monticelli, vicino al parco di Rauccio. Franco Calogiuri, militare in congedo della Fiamme Gialle, era nella sua Audi A6. Con lui la moglie, la 40enne Roberta Budano, maresciallo della guardia di finanza in servizio presso il nucleo di polizia economico-finanziaria del comando provinciale di Lecce, e i figlioletti di 10 e 8 anni. Il 67enne, invece, era alla guida di una Fiat Panda; nell'auto c'era anche la consorte. A causa dell'impatto, l'Audi A6 è finita fuori strada ed ha terminato la sua corsa contro un ulivo. I due conducenti sono morti sul colpo. Sul posto, allertate dagli altri passanti, sono giunte le ambulanze del 118, che hanno trasportato i feriti al pronto soccorso del Vito Pazzi di Lecce. Nella notte la moglie del 41enne è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico alla testa e ora si trova ricoverata nel reparto di Rianimazione. Operata (e poi ricoverata in Pediatria) anche la figlia della coppia, mentre l'altro bambino è rimasto lievemente ferito. Sempre al Pazzi è stata ricoverata in prognosi riservata la moglie del 67enne: la sua vita, fortunatamente, non sarebbe in pericolo. Sul posto sono giunti gli agenti della polizia stradale di Lecce e i vigili del fuoco del comando provinciale. I poliziotti hanno eseguito tutti i rilievi utili a ricostruire la dinamica dell'incidente. Al momento, sono ancora sconosciute le cause del sinistro e le eventuali responsabilità. Su disposizione del pubblico ministero di turno, il procuratore aggiunto Elsa Valeria Mignone, le salme sono state sequestrate e trasferite nella camera mortuaria del Vito Pazzi, attesa di ulteriori disposizioni dell'autorità giudiziaria. Sotto sequestro anche le due auto coinvolte nello schianto. LE INDAGINI Al momento sono ancora sconosciute le cause che hanno portato allo scontro Franco Calogiuri rincasava alle 2 a bordo dell'Audi con la moglie e i loro bambini dopo il matrimonio di amici. Il 67enne, invece, assieme alla consorte tornava dalla promessa nuziale di un nipote. L'impatto vicino al Rauccio - tit\_org- Un'intera famiglia distrutta padre morto e madre in coma

## **Incendio nel reparto Laf = S`incendia cabina elettrica danni ma nessun ferito**

[Redazione]

I NODI DELL'ACCIAIO ERA GIÀ PREVISTA UN FERMATA PROGRAMMATA PER MANUTENZIONE. STALLO PER LA TRATTATIVA DI CESSIONE AD ARCELOR MITTJ Incendio nel reparto La Uva, corto circuito a cabina elettrica. Non ci sono ferit L'altra notte, a causa di un corto circuito, un incendio senza conseguenze per i lavoratori si è sviluppato nella cabina elettrica, posta all'esterno del capannone dell'impianto Laf (Laminatoio a freddo) dello stabilimento Ilva, che alimenta e gestisce la linea LTZ (linea di taglio trasversale), coinvolgendo alcuni quadri elettrici. Un gruista, dopo aver notato l'attivazione degli allarmi visivi e acustici posizionati sulla linea LTZ e all'interno della cabina stessa, ha immediatamente allertato il capo turno che ha applicato tutte le misure e le procedure di sicu rezza previste. La vicenda Ilva vive una fase di stallo dopo la richiesta all'Anac di verifica del contratto di aggiudicazione e l'invito rivolto ad ArcelorMittal di migliorare i piani industriale e ambientale. RIZZO A PAG. 9 NAZI E PAG. Ili ILVA Corto circuito a una cabina elettrica all'esterno dell'impianto Laf S'incendia cabina elettrica danni ma nessun ferito Fiamme all'esterno del reparto Laf. Era già prevista fermata programmai Un altro episodio che riporta l'attenzione sulla questione sicurezza all'interno dello stabilimento Ilva di Taranto. L'altra notte, a causa di un corto circuito, un incendio di modeste dimensioni - senza conseguenze per i lavoratori - si è sviluppato nella cabina elettrica, posta all'esterno del capannone dell'impianto Laf (Laminatoio a freddo), che alimenta e gestisce la linea LTZ (linea di taglio trasversale), coinvolgendo alcuni quadri elettrici. Fonti aziendali precisano che un gruista, dopo aver notato l'attivazione degli allarmi visivi e acustici posizionati sulla linea LTZ e all'interno della cabina stessa, ha immediatamente allertato il capo turno che ha applicato tutte le misure e le procedure di sicurezza previste. Sul posto sono immediatamente intervenuti i Vigili del fuoco aziendali che hanno proceduto con le operazioni di spegnimento. L'impianto di Zincatura 2 è stato fermato per un paio di ore per gestire l'emergenza emaniera preventiva, poiché nella zona d'imballo è stato avvertito l'odore acre, anche se lieve, del fumo. La linea LTZ - chiarisce l'azienda - resterà ferma fino al suo ripristino, anche considerando il fermo impianti per manutenzione al Laf già previsto. La vicenda Uva vive una fase di stallo dopo la richiesta all'Anac di verifica del contratto di aggiudicazione e l'invito rivolto dal ministro dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio ad ArcelorMittal di migliorare i piani industriale e ambientale. L'incendio nella linea finitura di sabato notte è un altro evento-sentinella. Mercoledì scorso cinque dipendenti della ditta Ecologica avevano accusato malori all'esterno dell'Afol e la stessa azienda aveva parlato di sospetta intossicazione da monossido di carbonio (i lavoratori erano stati poi dimessi dall'ospedale in buone condizioni). Qualche giorno prima una lamiera di un paio di metri si era staccata durante un controllo al frantoio dell'impianto Irfche era andato in avaria mentre era in marcia e aveva sfiorato un lavoratore. Intanto, il vice premier Di Maio l'altro ieria Matera ha assicurato: Sonocontatto con Taranto, verrò molto presto. Alla domanda riguardo a cosa non lo abbia convinto del piano ambientale di Mittal, il ministro ha risposto invece sulla questione occupazionale: Secondo me - ha affermato - prevede troppi esuberi. Abbiamo chiesto per questo delle controproposte. È mio dovere accertare che la gara sia in regola, per questo abbiamo inviato gli atti all'Anac. glacomo rizzo SITUAZIONE DI STALLO Si attendono novità dopo la richiesta all'Anac di verifica del contratto di aggiudicazione e l'invito a Mittal di migliorare i piani industriale e ambientale ELVA Incendio nel reparto Laf -tit\_org- Incendio nel reparto Laf -incendia cabina elettrica danni ma nessun ferito

## Da Quindici e Montoro, amministratori sotto pressione

[Redazione]

Da Quindici e Montoro), amministratori sotto pressione Amministratori nel mirino. In attesa che le indagini chiariscano l'origine delle fiamme che hanno distrutto la Mercedes SIR del primo cittadino di Cassano Irpino, Salvatore Vecchia, l'episodio dell'altra notte s'aggiunge ad altri fatti di cronaca che hanno avuto come bersaglio sindaci, assessori e consiglieri comunali della provincia di Avellino. L'ultimo in ordine di tempo ha coinvolto circa un mese e mezzo fa Ciríaco De Mita. Il sindaco di Nusco è stato rapinato in casa. Ignoti con il volto travisato lo hanno costretto ad aprire la cassaforte in camera da letto e a consegnare soldi e oggetti di valore. A Eduardo Rubinaccio, fascia tricolore di Quindici, venne recapitato lo scorso anno un volantino con minacce di morte che seguì l'incendio del suo frutteto. Intimidazioni che non hanno fatto arretrare il primo cittadino del Comune del Vallo di Lauro. Anche il collega di Monteforte Irpino, Costantino Giordano, s'è trovato nel 2017 ad affrontare una situazione simile, così come l'assessore Carmine Torneo e la consigliera comunale, Katia Renzulli. Giordano e Torneo furono destinatari di una lettera intimidatoria. A Renzulli tagliarono gli pneumatici dell'auto. A Mario Bianchino, capo dell'amministrazione di Montoro, bruciarono l'auto. Per solidarietà nel Comune della Valle dell'Imo si riunì anche la commissione anticamorra della Regione. Successivamente venne identificato il responsabile.g RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

L'allarme sicurezza

## Brucia la Slk del sindaco di Cassano

[Paola De Stasio]

L'allarme sicurezza Brucia la Slk del sindaco di Cassano. In fiamme nella notte la Mercedes di Salvatore Vecchia. Si cercano tracce dell'innesco, nessuna pista esclusa parcheggiata a Montella nella sede della Comunità Montana. L'avvocato è anche vice presidente della Terminio Cervialto. Paola De Stasio. Un rogo nella notte nel parcheggio della sede della Comunità montana Terminio Cervialto a Montella. In fiamme una Mercedes Slk, la macchina del sindaco di Cassano Irpino, l'avvocato Salvatore Vecchia, vice presidente dell'ente montano, che ha lo studio a pochi metri dal posto. Fiamme, odore acre di fumo, erano circa le 4 della notte scorsa quando è divampato l'incendio. I vigili del fuoco sono arrivati nel giro di pochissimi minuti, hanno domato l'incendio impedendo che il fuoco si propagasse alle auto vicine. La Mercedes di Salvatore Vecchia è andata distrutta. Sul luogo i carabinieri della compagnia di Montella. Stando ai primi rilievi effettuati, vigili e carabinieri non hanno rinvenuto elementi (materiale infiammabile) che possano far pensare con certezza ad un atto doloso. Ma al momento non si esclude alcuna pista. È stata avviata, infatti, un'indagine a 360 gradi e non si trascurano affatto le ipotesi dell'attentato. Salvatore Vecchia è un amministratore molto conosciuto, oltre a ricoprire da anni la carica di sindaco di Cassano Irpino, è anche vice presidente della comunità montana Terminio Cervialto. Di conseguenza le indagini passeranno sotto la lente d'ingrandimento fatti ed episodi della sua attività amministrativa in entrambi gli enti. E non solo, si andrà alla ricerca di elementi utili all'inchiesta anche nell'ambito della sua attività di avvocato, e secondo la prassi in questi casi, anche della sua vita privata. Nulla può essere lasciato al caso. Il rogo si è consumato in via Don Minzoni, strada centrale di Montella, zona di passaggio, nei prossimi giorni saranno esaminati anche i filmati degli impianti di videosorveglianza situati nelle vicinanze per cercare di capire se durante la notte del rogo ci siano state presenze di persone o di auto sospette. La notizia ieri mattina si è diffusa velocemente, il sindaco stesso sul suo profilo Facebook ha postato una foto della vettura andata a fuoco, con peraltro una serie di fascicoli comunali nel bagagliaio, parzialmente carbonizzati. Molti si sono chiesti del perché la Mercedes fosse nel parcheggio della sede della Comunità Montana, ma Vecchia ha chiarito con gli inquirenti che lasciava spesso la vettura in quell'area, essendo vicina al suo studio. Non è la prima volta a Montella che va a fuoco una vettura di proprietà di un amministratore. Nell'ottobre del 2017 andò in fiamme la macchina della consigliera comunale, Genoveffa Pizza. In quel caso però fu subito accertata la natura dolosa dell'atto, anche se i colpevoli ancora non sono stati individuati. Tre anni prima erano state appiccate le fiamme all'auto del marito di Genoveffa Pizza, l'avvocato Marco Dragone, pure in quel caso non sono mai stati trovati i responsabili. BISTRUTTA La vettura del sindaco di Cassano Irpino Salvatore Vecchia, a fuoco l'altra notte -tit\_org-

L'intervista Il primo cittadino

## Intervista a Salvatore Vecchia - Un po' d'inquietudine c'era ma non trovo una ragione

[Giulio D'andrea]

L'intervista Il primo cittadino Un po' d'inquietudine c'era ma non trovo una ragione Giulio D'Andréa È ovviamente scosso Salvatore Vecchia, primo cittadino di Cassano Irpino e vicepresidente della comunità montana Terminio-Cervialto. Ma in un certo senso anche incredulo dopo le fiamme che nella notte tra sabato e domenica hanno avvolto la sua macchina. Sindaco, è stato un avvertimento? Una ritorsione? Io so soltanto una cosa. Se l'autore o gli autori arrivano da Cassano Irpino sono pronto a tagliarmi le mani. Questo per dire che sul fronte amministrativo sono sicuro di aver agito sempre in buona fede, ho sempre cercato di fare il meglio per la mia comunità e mi sento vicino umanamente a tutti quelli che chiedono aiuto. Su altri fronti c'è qualcosa che la preoccupa? Neanche. Io mi trovo a contatto con gli operai della comunità montana da otto anni. Loro conoscono bene le vicende burocratiche. Mi chiamano per nome, come fanno moltissimi. No, mai avuto problemi con nessuno di loro. E nemmeno con i clienti del mio studio legale, negli ultimi mesi non ho perso una causa. Sul piano personale non ho nemici, ne sono sicuro. A molti sono simpatico, ad altri meno. Ma non penso di essere odiato. Però qualcosa è successo, sembra che l'obiettivo fosse la sua auto e non altro. Certamente non è un'autocombustione ed escludo categoricamente una bravata. L'atto è stato mirato. Pensi che in qualche occasione ho anche lasciato la macchina aperta nello stesso parcheggio privato. Non è mai successo niente. Negli ultimi tempi ha messo la sua firma su bandi o è stato protagonista di atti su interessi economici forti? Niente di rilevante, glielo assicuro. E ripeto, sia all'interno del Comune che della comunità altirpina in generale non ho registrato frizioni o contrasti da giustificare un odio, È un gesto isolato. Molto grave, ma isolato. In generale lei era preoccupato prima dell'episodio? Una sensazione di inquietudine ce l'avevo, ma per nessuna questione in particolare. Penso sia normale, penso che capiti anche ad altri colleghi sindaci o avvocati. I tempi sono difficili, c'è crisi e disperazione. E a queste si può rispondere solo stando vicino alle persone che chiedono aiuto, anche se a volte un amministratore può fare poco. Rispondere agli appelli e alle richieste di aiuto è un dovere, soprattutto oggi. Ma io sono sempre stato disponibile quando ho visto situazioni difficili. Ma la sua sensazione di inquietudine è stata preceduta da qualche avvertimento, anche indiretto? Non sono contraddittorio se rispondo di no. Oggi molti come me diventano involontariamente dei parafulmini. Lei ha escluso molte cose. Magari l'incendio è legato alla sua attività professionale, magari no. Sul contesto sovracomunale vede qualche motivo di preoccupazione? Non so, non credo proprio. Le indagini sono in corso ma sento di poter dire che si sia trattato di un gesto insano e smisurato. Una reazione scomposta a qualche fatto che in qualche modo mi vede coinvolto, e che al momento non saprei indicare. RIPRODUZIONE RISERVATA DI CERTO NON È UNA BRAVATA MA UN ÁĎĪ MIRATO, EPPURE NEGLI ENTI O IN TRIBUNALE NON HO AVUTO PROBLEMI IL SINOACO Salvatore Vecchia - tit\_org- Intervista a Salvatore Vecchia - Un poinquietudineera ma non trovo una ragione

## Un'area per caravan al posto delle baracche

[Redazione]

Un'area per caravan al posto delle baracche \_ Da area degradata a punto di riferimento per i viaggiatori diretti in Puglia e in Campania: l'ex area Piano di Zona del comune di Savignano Irpino, oltre 6mila metri quadri nella Valle del Cervaro per lungo tempo caratterizzati da condizioni di abbandono e dalla presenza di amianto, è stata completamente riqualificata ed è oggi diventata un'area attrezzata di sosta per i camper. L'inaugurazione del nuovo spazio si è svolta sabato 14 luglio, alla presenza del sindaco Fabio Della Marra Scarpone, delle istituzioni e della comunità locale. Presente un rappresentante di Sogesidspa. Nell'ambito della convenzione quadro con il Ministero dell'Ambiente per le compensazioni ambientali in Regione Campania, la Sogesid, società in house del Ministero dell'Ambiente, ha svolto nel comune ai confini della Puglia, l'attività di bonifica di un sito la cui storia rimanda al tragico terremoto dell'Irpinia del 1980. In quel luogo venne previsto l'insediamento in emergenza di sette unità abitative provvisorie realizzate con sistemi costruttivi prefabbricati. Oggi al loro posto c'è un'area per i viaggiatori in grado di ospitare 12 autocaravan in contemporanea, con terrazzamenti e strutture in cemento armato, servizi di rete idrica, elettrica e fognaria, spazi per le docce e il barbecue, piante a medio e basso fusto. La Società in house del Ministero dell'Ambiente ha revisionato, integrato ed aggiornato il progetto definitivo dell'amministrazione comunale, mettendo a gara la redazione della progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori. A febbraio 2017 la consegna dei lavori, diretti da Sogesid e oggi termina ti, per un importo di circa 630 mila euro. L'intervento di bonifica ha riguardato la rimozione degli elementi prefabbricati contenenti amianto e, successivamente, la demolizione di tutti i manufatti edili, la caratterizzazione, movimentazione, trasporto e smaltimento dei rifiuti rinvenuti sull'area e dei materiali di risulta post demolizione. La gestione e la manutenzione dell'area e dei relativi impianti sarà a cura del Comune. Le economie ricavate dalla gara d'appalto e dall'esecuzione dei lavori, circa 437mila euro, sono state destinate a un intervento per il rifacimento del sistema fognario del centro storico del Comune, già in fase di realizzazione. RIPRODUZIONE RISERVATA LA SOGESID, AZIENDA PARTECIPATA DAL MINISTERO PER L'AMBIENTE, HA CREATO DODICI POSTAZIONI PER CHI È DIRETTO IN PUGLIA TAGLIO DEL NASTRO Sabato scorso l'inaueurazione con il sindaco -tit\_org- Un area per caravan al posto delle baracche

## Roghi, mancano fondi e mezzi = Protezione civile in campo con fondi ridotti all'osso

[Giulio Sferragatta]

Roghi, mancano fondi e mezzi Sarà una stagione calda sul fronte degli incendi boschivi. I vigili del fuoco sono già sotto pressione. E non tutti i Comuni dispongono di associazioni e nuclei comunali di protezione civile attrezzati per le attività di spegnimento, senza considerare quei sodalizi che - seppur muniti di moduli antincendio - non hanno invece disponibilità economiche per assicurare i propri volontari e, soprattutto, per dotarli del vestiario anti-infortunistico previsto e dei mezzi occorrenti per i vari interventi. Sferragatta á pag. 24 Protezione civile campo con fondi ridotti all'osso Solo due associazioni casertane Gli altri nuclei locali non nanne hanno convenzioni con la Regione mezzi e attrezzature necessarie Giulio Sferragatta Sarà una stagione calda sul fronte degli incendi boschivi. Vigili del fuoco costretti, anche ieri, ad un repentino intervento su un rogo di sterpaglie divampato in un'area montuosa a ridosso di Vairano Patenora. In attesa di testare concretamente gli effetti del nuovo piano antincendi 2018, approvato dalla regione Campania, sindaci e rappresentanti della comunità montane del Casertano si ritrovano a dover affrontare, anche quest'anno, l'ennesima battaglia contro un fenomeno che non si riesce davvero a debellare con la dovuta efficacia. Non tutti i Comuni dispongono di associazioni e nuclei comunali di protezione civile attrezzati per le attività di spegnimento, senza considerare quei sodalizi che -seppur muniti di moduli antincendio - non hanno invece disponibilità economi che per assicurare i propri volontari e, soprattutto, per dotarli del vestiario anti-infortunistico previsto. Gli enti municipali arrancano come possono, con tutte le difficoltà legate a situazioni di bilancio non particolarmente rosee. E, nel frattempo, i vigili del fuoco devono fare gli straordinari per intervenire, con tempestività e proficuità, su tutti gli incendi, compresi quelli che potrebbero essere facilmente gestiti dalle stesse organizzazioni di volontariato. In tutto il territorio della provincia di Casería, solo due associazioni sono riuscite munite di tutti i requisiti amministrativi e delle attrezzature previste - ad ottenere un rapporto in convenzione con la regione Campania per lo spegnimento degli incendi. Su quattro iniziali candidate, solo due organizzazioni, la Sos Radiosoccorso di Capua e la Sos di Bellona, hanno infatti avviato l'attività antincendio, alle dirette dipendenze dell'ente regionale e su tutto il territorio campano. Se si considera che quasi tutti i Comuni del Casertano sono provvisti di nuclei comunali o di associazioni di protezione civile, il dato relativo alla candidatura di così poche organizzazioni a rapporti convenzionati con l'ente regionale, la dice lunga sulle difficoltà che riscontrano i volontari nel potersi dotare di tutte le attrezzature occorrenti. I Comuni non riescono sempre a sopperire alle ristrettezza economiche dei sodalizi locali. In assenza di con- venzioni municipali o di destinazioni specifiche, i nuclei e le associazioni di protezione civile non riescono, anche nella disponibilità di pompe antincendio, a munirsi di elmetti, tute ignifughe e scarpe infortunistiche. In ogni caso, nonostante tutte le difficoltà, i rilievi montuosi e le colline del Casertano restano sotto rigida osservazione. Vigili del fuoco, operatori forestali della Sma Campania - società in house dell'ente regionale - e squadre del volontariato della protezione civile, ciascuno per il proprio territorio di competenza e sotto il coordinamento della sala operativa della regione Campania, hanno già avviato, per la tutela delle aree boschive, le attività di prevenzione previste dal piano antincendio 2018. Dal 15 giugno, su indirizzo dell'Esecutivo regionale, è infatti iniziata l'azione di avvistamento boschivo e di pattugliamento del territorio, tesa a limitare il rischio di incendi sui principali rilievi montuosi. Sorvegliati speciali, restano - in provincia di Caserta - il Monte Tifata, con il versante santangiolese e casertano più volte interes sati da pericolosi incendi, il monte Maggiore e i rilievi trebulani. Sotto controllo, anche il Mátese, il monte Camino, sul versante casertano nel territorio di Rocca d'Evandro. il gruppo montuoso del Massico, tra i Comuni di Mondragone, Falciano del Massico, Carinóla e Sessa Aurunca. Valgono, come ogni anno, le consuete raccomandazioni diffuse soprattutto per i fumatori, per i mozziconi di sigarette lanciati imprudentemente dai finestrini delle proprie auto in prossimità delle aree boschive, e per i proprietari dei terreni agricoli. In base al decreto dirigenziale regionale, concernente la dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi 2018, è stato imposto fino al

trenta di settembre il divieto assoluto di bruciatura dei vegetali, dei loro residui e degli altri materiali connessi all'esercizio delle attività agricole all'interno dei terreni, anche se incolti, degli orti, dei parchi e dei giardini, pubblici e privati. Vietata anche la combustione di risultanze di natura forestale. â RIPRODUZIONE RISERVATA E I VIGILI DEL FUOCO SONO GIÀ' SONO PRESSIONE A CAUSA DI DECINE DI ROGHI E FOCOLAI SEGNALATI QUOTIDIANAMENTE -tit\_org- Roghi, mancano fondi e mezzi - Protezione civile in campo con fondi ridotti all'osso

**Campagna antincendio, i sindacati chiedono l'attivazione della convenzione Aib  
"Così mettiamo a rischio la sicurezza degli operatori"**

[Redazione]

Campagna antincendio, i sindacati chiedono l'attivazione della convenzione Aib. Così mettiamo a rischio la sicurezza degli operatori" Matera, i caschi rossi chiedono un presidio nel centro storico Turisticrescita, vigili del fuoco: i soccorsi servono altre unità^ MATERA - Le organizzazioni sindacali Fns Cisl, Uil Pa hanno rappresentato con largo anticipo le preoccupazioni e le peculiarità sulla nuova campagna boschiva 2018 attraverso l'invio di note ai diversi "Enti" competenti sulla materia, a valle dell'esperienza di quella appena trascorsa (2017), che ha messo dura prova il Corpo Nazionale, dove tra l'altro, il Digs. 177/2016 ha affidato la lotta attiva agli incendi boschivi dall'ex Corpo Forestale ai Vigili del Fuoco. Nonostante la nostra celerità, per definire e migliorare gli aspetti sul nuovo accordo per l'AIB, al fine di proteggere al meglio il patrimonio boschivo dell'intera Lucania, ad oggi, si registra la mancata attivazione della convenzione ai sensi della L.353/2000 (che affida la competenza sulla protezione delle aree boscate alle regioni) con la Regione Basilicata. Con una nota del 12 luglio u.s. abbiamo denunciato ai vertici del Corpo ed alla Regione, l'incresciosa ed inaccettabile situazione che vede i vigili del fuoco di Basilicata abbandonati a se stessi. Questo "silenzio assordante" - lamentano i sindacati - da parte di tutti, avrà solamente un risultato come nel film dal titolo: "cronaca di una morte annunciata". Le temperature della stagione in itinere sono aumentate bruscamente e le sole squadre ordinarie si trovano a dover fronteggiare "emergenze", senza l'aiuto, appunto, delle squadre a servizio straordinario, mettendo a rischio anche la sicurezza degli operatori. L'attuale situazione, comporterà una ricaduta negativa su tutto il fronte del soccorso tecnico urgente a scapito dell'intera popolazione e dei turisti che sceglieranno per le vacanze la nostra meravigliosa terra. MATERA -vista del l'evento che vedrà, nell'anno 2019, la città di Matera insignita del titolo di "Capitale Europea della Cultura" i coordinamenti provinciali vigili del fuoco di Matera di Vvf Cgil, Conapo, Usb e Confsal vigili del fuoco ravvedono l'urgente ed inderogabile necessità di dotare il Comando Provinciale di 20 unità a decorrere già dalla mobilità nazionale prevista per il mese di settembre. L'invio di dette unità - si legge in una nota congiunta - è finalizzata all'apertura del distaccamento cittadino ubicato nel centro storico della città di Matera nei locali di concessione, ed assolutamente idonei, da parte dell'Amministrazione Provinciale con la formula del comodato d'uso gratuito. Ormai le accresciute presenze turistiche, tutt'ora in forte evoluzione, che affollano la città, in particolar modo il centro storico, ed il crescente aumento delle attività turistico-ricettive necessitano di adeguare il dispositivo di soccorso tecnico urgente del Corpo Nazionale. In considerazione di ciò l'attuale "impianto" del Comando di Matera non permette di garantire sufficientemente l'adeguato soccorso e la conseguente tutela per i cittadini ambito Comunale e Provinciale. Tale condizione si è maggiormente manifestata nelle seguenti occasioni e/o eventi quali: Festa del Santo Patrono, eventi culturali, manifestazioni canore, presenza di esponenti politici di caratura nazionale ed internazionale. Un incendio estivo -tit\_org- Così mettiamo a rischio la sicurezza degli operatori

## **Intervista a Ciro Esposito - "Vigili urbani assenti in strada" Il comandante: accuse ingiuste = Il comandante Esposito "Mancuso, accuse ingiuste metà dei vigili sono anziani e troppi i nostri compiti "**

[Stella Cervasio]

"Vigili urbani assenti in strada' Il comandante: accuse ingiuste Dopo la polemica del magistrato Mancuso, parla Esposito: "Metà hanno più di 60 anni, diamo il massimi La polizia municipale sotto accusa nel commento di un cittadino speciale, che è stato Procuratore della Repubblica, Paolo Mancuso. Nel mirino i mali di sempre, violazioni ricorrenti, senso civico zero e controlli che per l'ex pubblico ministero sarebbero "inesistenti", insufficiente il numero di contravvenzioni, pochi i vigili per la strada. 11 generale Ciro Esposito, comandante dei vigili dal 2014, non ci sta, difende i suoi uomini, snocciola cifre e dati e sottolinea le difficoltà a difendere la legalità in una città come Napoli. Non voglio fare polemiche, ma devo precisare che dire che ogni malfunzionamento della città viene dalla polizia locale è profondamente sbagliato. Non siamo più la polizia del sindaco. Facciamo ormai parte di una filiera. STELLA CERVASIO, paginall Il "Mancuso, accuse ingiuste metà dei vigili sono anziani e troppi i nostri compiti " STELLA CERVASIO La polizia municipale sotto accusa nel commento di un cittadino speciale, che è stato procuratore della Repubblica, Paolo Mancuso, apparso ieri sulla pagine di Repubblica. Nel mirino i mali di sempre, violazioni ricorrenti, senso civico zero e controlli che per l'ex pm sarebbero inesistenti, insufficiente il numero di contravvenzioni, pochi i vigili per la strada. Il generale Ciro Esposito, comandante dei vigili dal 2014, non ci sta, difende i suoi uomini, snocciola cifre e dati e sottolinea le difficoltà a difendere la legalità in una città come Napoli. Non voglio fare polemiche, ma devo precisare che dire che ogni malfunzionamento della città viene dalla polizia locale è profondamente sbagliato. Non siamo più soltanto polizia municipale. Facciamo ormai parte di una filiera che è composta da polizia, carabinieri, prefettura, Procura. Ogni giorno sono per 24 ore sul pezzo e mi invento strategie. Ma i controlli ci sono o no? L'obiettivo al mio arrivo era aumentare i controlli del 5 per cento per ogni anno, io sono arrivato al 40 sempre per ogni anno, nonostante il personale si sia ridotto in modo esponenziale. Mancuso parla di 2.700 agenti... Quel numero me lo sogno. Ne abbiamo 1.690, per tutte le attività che ci sono assegnate. Di questi, 870 sono ultrasessantenni, e la maggior parte stanno anche per strada. Altri circa 300 sono ultracinquantenni. I giovani dove sono? Anche loro per strada, e sono pochi, solo le assunzioni più recenti: quella del 2000 (e hanno già quasi 50 anni), e l'ultima del 2010; altri piccoli contingenti sono entrati nel 2013 e nel 2015 e non hanno minimamente supportato i vigili che sono andati in pensione. Di quanti ce ne sarebbe bisogno? Dei 2.700 citati dal dottor Mancuso. Ma i compiti ce li assegna la legge, che è cambiata. L'unica cosa che faccio in autonomia sono i 5.000 incidenti all'anno che capitano su strada ai napoletani, su quelli le altre forze non intervengono. Maper esempio per i parcheggiatori abusivi può intervenire anche la polizia, perché il Daspo lo attribuisce il questore. Noi dobbiamo eseguire anche controlli edilizi, ambientali e sul commercio abusivo e la contraffazione, e ne facciamo migliaia ogni anno. Troppe funzioni? Ne abbiamo 42 per l'esattezza. Tra cui l'attività per i minori, i senza fissa dimora, gli sprofondamenti e le emergenze di protezione civile che ha 50 anime, e viene diretta sempre da me. Ce le da la legge, non le possiamo scartare. Per questo i suoi uomini sarebbero male organizzati? Certo tutti questi compiti e il numero degli uomini con cui fare i conti. Lo so io per primo che le periferie vengono penalizzate. Elevate solo 20 contravvenzioni al giorno? Il dottor Mancuso evidentemente parlava solo dei parcheggiatori abusivi. Sarebbero davvero poche 20. Noi non ci fermiamo di fronte alle difficoltà: stiamo testando una telecamera sulle macchine d'ordinanza per fare in automatico i verbali. E solo con questo esperimento, in una settimana abbiamo fatto 500 verbali. In tre sul motorino senza casco e altre violazioni, se i controlli ci fossero, sarebbero tutti recidivi? Noi prendiamo le chiavi dai parcheggiatori, facciamo venire in caserma i loro clienti, li diffidiamo, ma loro continuano a parcheggiare dagli abusivi. La sanzione è minima, se aspettiamo che un parcheggiatore vada in galera... Eppure noi

vigili uno che aveva minacciato dei turisti, l'abbiamo anche arrestato. E uno di loro è stato contravvenzionato 270 volte in un anno, quasi una al giorno. Sequestriamo caterve di motorini, ma su 10,8 restano a noi e solo due vengono a ritirarli e pagano la contravvenzione. Ora il deposito è saturo e abbiamo dovuto sospendere i pattuglioni. Ho partecipato a un dibattito pubblico col questore che ha chiesto a tutti: "Per piacere, denunciate". Chi deve occuparsi allora del codice della strada? Lo facciamo noi, ma per il codice della strada possono intervenire anche polizia e carabinieri. Se un vigile si trova a sorvegliare un incrocio e davanti a lui avviene uno scippo, non può evitare di intervenire perché sta facendo viabilità. Parcheggiare in seconda fila è una violazione che passa in second'ordine? In un anno ne verbalizziamo una marea. Pagano le multe? Quell'ufficio ora si chiama Servizio sanzioni amministrative e non dipende più da me, ma ho dovuto cedergli pure un centinaio di uomini, che impiegherei volentieri in altre attività. Molti certificati di malattia? Ho messo regole chiare e sono aumentati i controlli interni, che non sempre piacciono ai sindacati, ma comunque vado avanti per la mia strada. Non ho mai detto che non c'è niente da fare! Se il personale diminuisce dobbiamo supportarci con elementi tecnologici che pure esistono ma costano: abbiamo acquistato materiale di alta precisione per il rilevamento in caso di incidenti. Avremmo bisogno di investimenti. Pensate che la città senza la polizia locale sarebbe migliore? Non credo. È chiaro che anche da napoletano, vorrei fare di più, desidero che la mia città funzioni al cento per cento. Ma posso assicurare che ognuno da il massimo. Anche quei tanti ultrasessantenni che stanno su strada a litigare con abusivi e ambulanti che spesso hanno la metà dei loro anni, e che io ringrazio e di cui sono orgoglioso. La mia non è mai una difesa né mediatica né di ufficio, ma di un lavoro che tutti i giorni i miei uomini fanno con serietà, costanza ed efficienza. Traffico Automobili incolonnate lungo corso Umberto I Sotto il generale **Ciro Esposito**, comandante della polizia municipale 66 Avrei bisogno di 2.700 agenti. Ho in servizio 870 ultrasessantenni e la maggior parte sta anche in strada Sulle assenze per malattia ho messo regole chiare che non sempre piacciono ai sindacati, vado avanti-tit\_org- Intervista a **Ciro Esposito** - "Vigili urbani assenti in strada" Il comandante: accuse ingiuste - Il comandante **Esposito** "Mancuso, accuse ingiuste metà dei vigili sono anziani e troppi i nostri compiti "

Il caso

## Incendiata la sede Pd a Noia Il segretario Costa "Un atto vile" = Nola, incendiata la sede del Pd. Il segretario Costa: "Un atto vile"

*pagina III*

[Nn]

Incendiata la sede Pd a Noia Il segretario Costa "Un atto vile" pagina III Il caso Noia, incendiata la sede del Pd. Il segretario Costa: "Un atto vile I vandali sono entrati dopo aver sfondato la portavetro in via Tansillo e hanno appiccato il fuoco Solidarietà su Facebook Vandali in piena notte armati di benzina, poi l'incendio per distruggere il circolo Pd di Noia. Lanciano l'allarme gli stessi iscritti, gridano all'atto doloso con una pioggia di commenti sul profilo Facebook del partito. Non sappiamo cosa abbia spinto uno o più vigliacchi a questo gesto si legge Siamo però in grado di rassicurare gli autori: sono andate a fuoco tre sedie, abbiamo i vetri della porta sfondati e i muri sporchi, ma non viene meno la nostra voglia di fare politica per la città. Da stasera, più che mai, noi ci siamo, e vi aspettiamo a viso aperto. Un grazie ai passanti che hanno allertato i vigili del fuoco e domato le prime fiamme, nonché alle forze dell'ordine intervenute. Indagano i carabinieri su quanto accaduto. Per ora è stato accertato che dopo le nove e mezza di sabato sera chi ha compiuto il raid è entrato nel circolo del Pd "Onorevole Vincenzo La Rocca" di via Tansillo 13 dopo aver rotto il vetro della porta di ingresso. Una volta all'interno ha dato fuoco ad alcune sedie, ma il fumo ha saturato l'ambiente. Sul grave episodio interviene il segretario metropolitano del Pd Massimo Costa. Il Partito democratico metropolitano di Napoli esprime piena vicinanza alle democratiche e ai democratici del Pd di Noia per il vile atto registrato nella serata di sabato si legge in una nota Confidando nel lavoro delle forze dell'ordine, sono certo che questo gesto non affievolirà la passione e l'impegno dei democratici nolani che incontrerò mercoledì pomeriggio, 18 luglio, nei locali devastati dall'incendio insieme agli altri componenti della segreteria metropolitana di Napoli. Colpire una sede, un circolo, uno spazio di cui i militanti, con amore e dedizione verso un ideale si prendono cura è un attacco a tutti noi ed alla libertà di pensiero in generale, scrive una militante sul profilo social. E ancora: Azione di una violenza e vigliaccheria unica! Non fermeranno la forza pacifica delle idee e della democrazia. Tutta la solidarietà e vicinanza agli amici e compagni democratici di Noia. Una vergogna, un atto becero e figlio dell'intolleranza che ormai prolifera ovunque; a noi tocca non fermarci, ricordare a tutti che l'odio non ci fa paura ma stimola alla riflessione e all'azione politica! Dobbiamo incendiare il mondo e la nazione di idee e progetti validi. Tra i post anche quello di Gennaro Migliore, parlamentare, ex sottosegretario alla Giustizia con il governo Renzi. Un atto criminale - è il suo post che dovrà essere punito con durezza. Noi siamo il Pd e non ci faremo intimidire. Andiamo avanti. Intanto oggi in via Solimena 15, alle ore 17.30, verrà inaugurata la nuova sede del circolo Pd Vomero con la partecipazione del deputato Andrea Orlando. i.d.a. Gennaro Migliore: "Non ci faremo intimidire". Oggi Andrea Orlando inaugura un nuovo circolo al Vomero -tit\_org- Incendiata la sede Pd a Noia Il segretario Costa "Un atto vile" - Nola, incendiata la sede del Pd. Il segretario Costa: "Un atto vile"

## La lotta allo spopolamento dai paesi dirpinia al Fortore = Dall'Irpinia al Fortore la resistenza discreta allo spopolamento

[Antonio Di Gennaro]

La lotta allo spopolamento dai paesi d' Irpinia a Fortore ANTONIO DI GENNARO, pagine IV âDall'Irpinia al Fortore la resistenza discreta allo spopolamento Nonostante il calo demografico del 50%, da Zungoli a Buonalbergo e a San Marco c'è chi non si arrende e punta su arte e sapori antichi ANTONIO DI GENNARO Visto da qui il tratturo è una striscia verde d'erba che si srotola tra i campi, sembrerebbe il segno più tenue nel paesaggio, e invece è il più tenace, c'era già duemilacinquecento anni fa, prima che iniziasse la costruzione dell'Appia antica. Davanti compare Zungoli, nel vento della sua collina, tutt'intorno si stende il mare di argille ondulate, dall'Alta Irpinia all'Unta al Fortore, le terre estreme della Campania, quelle più povere d'uomini. In queste aree la densità demografica tocca i minimi 53 persone per chilometro quadrato, la media regionale è 426, nella fascia costiera sono più di 2.600 - che è come se gli abitanti di Chiaia-Posillipo si distribuissero, da soli, in un'area grande una volta e mezzo la provincia di Napoli. La demografia è un bollettino di guerra, nell'ultimo cinquantennio l'Alta Irpinia ha perso il 43 per cento degli abitanti, l'Unta addirittura il 46, il Fortore il 34; alla fine, 66mila persone sono andate via, ed è una tendenza inarrestabile, che non conosce pause. Il latte di Zungoli Proprio accanto al regio tratturo, a Zungoli, è la sede della cooperativa La Molarà, l'ha fondata Genesio De Feo nel 1971, lo incontro col figlio Enzo nel piccolo ufficio ordinato dove c'è l'amministrazione. Dall'inizio Genesio ha creduto che in queste terre belle e difficili l'unica strategia è tessere reti solidali d'uomini. Così ha riunito i piccoli allevatori - venti vacche e die- ci ettari di terra ciascuno - e ha riscoperto e valorizzato il caciocavallo di podolica, che è tra i formaggi più buoni al mondo. In tutto questo tempo, pure in un mercato del latte spietato con i piccoli, il prezzo ai soci è stato garantito, e ogni litro è stato pagato. La cooperativa affina e stagiona i caciocavalli nelle grotte di tufo, e c'è pure un caseificio, che lavora solo il latte delle podoliche al pascolo, 15-20 quintali di latte al giorno, non di più, perché il ritmo di questo ecosistema antico non devi stravolgere ne superare. Ma il vento continua a soffiare, ora parla Enzo: Avevamo quattrocento soci, ora sono 250, ce la mettiamo tutta ma comunque ci sono stalle che chiudono. La normativa di produzione è uguale per tutti, i grandi allevamenti di pianura e quelli piccoli di montagna, come noi. Quando la cooperativa partecipa a un bando di finanziamento deve concorrere con gruppi agro-industriali che hanno altra forza, fatturato, capacità tecnica e finanziaria. Non capiscono che vivere e produrre qui è una prova continua di resistenza. Dovrebbero proteggerci. Puntare sulle aziende agricole anche per la manutenzione del territorio, che non c'è più: la multifunzionalità è anche questo, un lavoro di presidio, estate e inverno, nell'interesse dell'intera collettività, per tenere queste terre vive. Chiedo a Enzo come mai, nonostante lo spopolamento drammatico, l'abbandono agricolo sia ancora limitato: il paesaggio davanti a noi è un salotto, un mosaico continuo di prati, grano e olivo, e ogni metro è coltivato, non c'è insomma come in Cilento il bosco nuovo che avanza, nel medioevo ancora poco compreso della post-modernità. C'è un legame profondo con la terra, l'impegno preso con i padri che l'hanno trasmessa, al di là delle convenienze e dell'economia. Ogni altra scelta suonerebbe come diserzione, tradimento. L'arte a Buonalbergo Da Zungoli risaliamo a nord, verso Fortore. A Buonalbergo la piazza è aggraziata col tiglio verde e la pavimentazione di pietra calcarea, bianca e pulita, il bar, la piccola chiesa è spalancata; la ragazza che mi indica la strada, poi la signora con la spesa che incrocio sulle scale, salutano per prime, con garbo. In piazza trovo Giuseppe Leone, che qui è nato, ha insegnato a Napoli all'Accademia di Belle Arti, ora è tornato, e a Buonalbergo, nel palazzo Angelini affacciato sulla vallata, con lavoro titanico ha allestito, senza un euro di finanziamento, il Palazzetto delle Arti, con il Madre il più bei museo d'arte contemporanea della Campania: visitatelo per credere. Percorriamo le stanze sobrie ed eleganti, le prime opere d'arte sono le finestre, con scorci mozzafiato sul paesaggio immenso che spazia fino ai Lattari, ma tutti i pezzi esposti sono di grande bellezza, parlano al cuore e al cervello, è un luogo di scoperta e ricerca, dove ti senti vivo. C'è una serie di opere dal titolo "Guardando ad

Occidente", sono di giovani artisti asiatici che si confrontano e dialogano coi capisaldi della nostra cultura, reinterpretando ad esempio Modigliani, come Van Gogh aveva fatto con le stampe giapponesi. Il Fortore ha bisogno della cultura per affermarsi, qui l'arte può aiutare a creare lavoro e sviluppo. Ora Giuseppe sta organizzando un albergo diffuso per ospitare artisti dall'Italia e dall'estero, vuole fare del palazzetto un laboratorio permanente di scambi internazionali, c'è già una convenzione con l'Accademia di Belle Arti. Su un grande muro bianco del centro storico, su un terrapieno panoramico che lo vedi da tutta la valle, Leone ha chiesto al suo allievo ora celebre, Jorit, l'artista dei murales di Maradona San Gennaro e Hamsik a Napoli, di realizzare qui una sua opera con i volti enormi di Alberada di Buonalbergo, la moglie ripudiata di Roberto il Guiscardo, e di suo figlio Boemondo, cavaliere alla prima crociata. I modelli sono ragazzi del paese, Jorit ha lavorato qui quindici giorni, col viso avvolto nel fazzoletto, il risultato è bellissimo, di grande suggestione: Jorit è l'artista delle periferie del mondo, abbiamo pensato che il Fortore è periferia della periferia, luogo di scarto rispetto alle aree forti del paese. Invece è da posti come questo che può venire il riscatto. Nel frattempo mi ha raggiunto Nicola De Leonardis, è il direttore della cooperativa di allevatori di marchigiana di San Giorgio La Molara, un'altra delle straordinarie infrastrutture economiche e sociali, nate da sole, dal basso, che cercano di tenere vivo il Fortore. Del grande lavoro della cooperativa abbiamo già parlato in un articolo precedente: gli agricoltori di San Giorgio hanno riconvertito gli utili del tabacco per avviare una filiera zootecnica di alta qualità, con aziende sane, che hanno terra per produrre i loro foraggi, la bistecca ha lo stesso marchio di qualità della chianina, e sai davvero cosa mangi. La cosa che abbiamo dimenticato - dice Nicola - è che vivere in montagna costa di più, fare arrivare in ciascuno di questi borghi i prodotti di consumo e i combustibili, per queste strade maledette che salgono e scendono, una curva dietro l'altra, il fondo infido, deformato dai movimenti continui del versante, che nessuno più aggiusta, il riscaldamento delle case, l'ADSL che non funziona, insomma qui la vita costa un terzo in più. Prima c'erano le leggi sulla montagna, un regime permanente di agevolazioni per compensare questi svantaggi strutturali. Ora niente. Certo, posso prendere la Fortorina e andare per la spesa nei supermarket di Benevento, così poi i negozi e i servizi di paese chiudono uno a uno, e i borghi si spengono. I profumi di San Marco Con Nicola arriviamo a San Marco dei Cavoti. Qui, ci aspetta il sindaco, Gianni Rossi, è medico, ha fatto ambulatorio tutta la mattina, andiamo insieme a mangiare qualcosa. Gli dico che San Marco in fondo è uno dei Comuni che resiste meglio, il calo demografico è "solo" del 24 per cento, lui scuote la testa: Nel 2017 i numeri sono questi: 65 decessi, 16 nascite, una trentina di giovani cambieranno residenza perché hanno trovato lavoro fuori. Gli chiedo cosa può fare un sindaco come lui per contrastare il declino. Che vuole che le dica. Nel 2012, per salvare i conti pubblici, il trasferimento dallo Stato centrale si è dimezzato, da un milione e due a seicentomila euro, e quelli sono rimasti. Posso a stento fare le cose essenziali, ma i soldi per la manutenzione delle strade, ad esempio, non ci sono proprio più. Bisogna integrare, e ci sarebbe l'eolico, qui il vento non manca, ma 11 Comune la convenzione l'ha fatta più di vent'anni fa, non c'era consapevolezza, al territorio restano le briciole, una settantina di migliaia di euro l'anno, i Comuni che sono arrivati dopo prendono dieci volte di più. Almeno potessi installare una pala nell'area industriale e poter dire alle aziende che l'energia gliela pago io, ma non si può fare. Già, l'area Pip, una sventagliata di milioni per realizzare aree industriali in ogni Comune, naturalmente sono mezze vuote, quando ce ne voleva magari una sola, intercomunale, ben agganciata alla Fortorina. Certo c'è il distretto dolciario, è un'eccellenza di San Marco, fino a quindici anni fa c'era anche il tessile, una quindicina di aziende che lavorava per le grandi case del lusso, ora è tutto delocalizzato fuori d'Italia. Il suo cruccio ora sono le scuole, a San Marco ci sono due istituti superiori di buona tradizione, il classico e ragioneria, prima ogni anno si formavano due nuove classi di una trentina di ragazzi da tutti i paesi vicini, ora le iscrizioni si sono quasi dimezzate, e anche il bonus per i trasporti della Regione paradossalmente non ha aiutato perché, spiega il sindaco è più facile beneficiarne impiegando le linee maggiori che portano a Benevento, le famiglie così risparmiano anche mille euro l'anno a ragazzo, l'abbiamo fatto presente, contiamo che a questa distorsione si trovi rimedio. La discussione continua sul corso bello di San Marco, le facciate colorate, i portali e le cornici in pietra, tutto curato, tutto pulito, fino al negozio storico di Borrillo, qui il tempo si è proprio fermato,

insegna vetrine arredi sono quelli originali fin de siècle del 1891, come li realizzò il cavalier Innocenzo, classe 1871. Da ragazzo il nonno aveva lavorato a Napoli da Caffish in via Toledo. Era innamorato della città, una volta impegnò l'orologio per una prima del San Carlo. Si fece le ossa, poi tornò a San Marco per aprire il primo laboratorio artigianale, e s'inventò i piccoli torroni baci ricoperti di cioc-colato. Col nipote Innocenzo sediamo ai tavolinetti, nel frattempo arriva una cassatina profumata, la glassa di mandorle siciliane, ma la ricotta finissima è quella del Fortore. Gli chiedo cosa significa per loro, che ora vendono in tutto il mondo, rimanere qui tra le colline, lui sorride come a dire: è la nostra identità, non potremmo lavorare altrove; però poi gira le fiere internazionali per tenere il passo con l'innovazione, i ragazzi fanno l'università a Napoli, il torroncino sta costruendo il suo futuro e l'intuizione di nonno Vincenzo comunque è germogliata, ora sono nove le aziende dolciarie di San Marco, un minuscolo distretto di altissima qualità. Il silenzio del Fortore Seduto qui, al centro del Fortore, penso che Rossi-Doria nella sua relazione sul terremoto del 1980 aveva proprio ragione, queste sono terre di altissima civiltà. Nel ti- Genesis De Feo e la coop di Zungoli Nel 1971 Genesis riunì i piccoli allevatori, venti vacche e dieci ettari di terra, e ha riscoperto e valorizzato il caciocavallo di podolica, che è tra i formaggi più buoni al mondo. La cooperativa ha garantito il giusto prezzo agli allevatori Enzo De Feo nuove sfide Il figlio di Genesis assieme al padre si occupa della produzione del latte e del delicato ecosistema che c'è dietro gli allevamenti di montagna, tra la concorrenza dei grandi gruppi agroalimentari e lo spopolamento delle campagne irpine tolo c'era scritto "Situazione, problemi e prospettive", parole di un tempo - ma stava già finendo - in cui si ragionava ancora come se ci fosse comunque un orizzonte per migliorare le condizioni del vivere comune. Se solo per un attimo silenziamo i cinguettii dei social, possiamo ancora ascoltare le richieste ragionevoli, basiche di questi territori: lavoro, scuole, mobilità. Qui non si tratta di Cilento o Fortore, è 80 per cento dell'Italia che lo chiede, le parti dello stivale che nella fotografia notturna della Nasa appaiono più in ombra, mentre le aree metropolitane sfavillano. Agganciate alle supply chain internazionali loro in qualche modo ce la faranno. Ma è qui, in queste colline piene di vento che lo Stato è chiamato a fare il suo mestiere, a ritrovare una ragione d'essere, altro che le favole sul sovranismo: nell'Italia di oggi, come ieri nella Tebe di Edipo "a niente vale una torre ne una nave - ne un paesaggio, è il caso di dire - vuoti di uomini che in essi vivano insieme". (2 -fine. La prima puntata è stata pubblicata il 9 luglio) In queste aree la densità demografica tocca i minimi: 53 persone per Km<sup>2</sup>: la media campana è 426, sulla costa 2.600 Le attività legate alla terra garantiscono una manutenzione continua: qui non c'è l'abbandono come capita in Cilento Buonalbergo La piazza del comune sannita di Buonalbergo, 1.800 anime, che sorge in un punto di snodo degli antichi tratturi; anche qui si fa sentire il calo della popolazione L'arte in piazza A Buonalbergo, su un muro bianco, l'artista Jorit ha dipinto Alberarda di Buonalbergo, moglie ripudiata di Roberto il Guiscardo, e suo figlio Boemondo, tra i primi crociati Giuseppe Leone, ex Belle Arti di Napoli, ha aperto a Buonalbergo, nel palazzo Angelini, il Palazzetto delle Arti: con il Madre è il meglio del contemporaneo in Campania Il bei corso di San Marco dei Cavoti con le facciate colorate, i portali e le cornici in pietra: strc pulite e curate, di cui è orgoglio il sindaco Gianni Rossi La tradizione dolciaria Lo storico negozio Borrillo, con gli arredi originali del 1891, fondato de cavalier Innocenzo che avviò la produzione dei torroncini baci ricoperti di cioccolato -tit\_org- La lotta allo spopolamento dai paesi dirpinia al Fortore - Dall'Irpinia al Fortore la resistenza discreta allo spopolamento

## Schianto nella notte: due morti e quattro feriti Ci sono anche 2 bimbi

*Vittime un ex finanziere e un pensionato, gravi le mogli Tutti di Surbo, tornavano a casa dopo una festa nuziale*

[Federica Sabato]

Schianto nella notte: due morti e quattro feriti Ci sono anche 2 bimbi Vittime un ex finanziere e un pensionato, gravi le mogli Tutti di Surbo, tornavano a casa dopo una festa nuziale di Federica SABATO Prima l'allegria, la famiglia unita, la festa. Poi lo schianto terribile nel buio della notte, il dolore e due famiglie distrutte per sempre. È di due morti e quattro feriti il bilancio dell'incidente stradale avvenuto nella notte tra sabato e domenica, intorno all'una, sulla provinciale 93, la strada che da Surbo porta a Torre Rinalda, all'altezza dell'incrocio con via Monacelli. Due le auto coinvolte che, molto probabilmente a causa di un segnale di "stop" non rispettato, si sono scontrate su quell'arteria già troppe altre volte teatro di sinistri anche mortali. Hanno perso la vita, entrambi morti sul colpo, Franco Calogiuri di 41 anni, finanziere in pensione per motivi di servizio, e Santo Greco, 68, entrambi di Surbo. Calogiuri era alla guida della sua Audi A6 nella quale c'era no i suoi figlioletti e la moglie, sua collega, in servizio presso il comando provinciale di Lecce. La famiglia aveva trascorso una bella giornata; tornava da una festa nuziale e viaggiava in direzione del capoluogo. La moglie di Calogiuri, Roberta Budano, di 40 anni, è stata soccorsa dai sanitari del 118 ed è stata trasportata in gravissime condizioni all'ospedale Vito Pazzi. Nel corso della notte i medici hanno deciso di sottoporla ad un intervento chirurgico, nella speranza di poter limitare quanto più possibile le conseguenze riportate dal suo fisico in seguito all'impatto. Attualmente è in coma nel reparto di rianimazione e il suo quadro clinico è costantemente monitorato dai medici. I figlioletti della coppia, una bimba di dieci anni e il fratellino di otto, sono rimasti feriti e sono stati ricoverati nel reparto di pediatria dell'ospedale leccese. Nella seconda vettura, una Fiat Panda, vi erano due coniugi di Surbo: Santo Greco, 68 anni, e la moglie Oronza Bianco, di 64,. Lui è morto sul colpo, imprigionato nelle lamiere della sua auto; la donna è rimasta gravemente ferita ed anche per lei è stato necessario il ricovero in ospedale, dove è stata trasportata in codice rosso. A nulla sono valsi i tentativi di strappare i due uomini dalle braccia della morte: il loro cuore aveva cessato di battere prima dell'arrivo dei medici. Calogiuri, in particolare, nell'urto è stato sbalzato fuori dall'abitacolo. Sul posto, grazie alle segnalazioni degli automobilisti di passaggio che hanno fatto scattare la macchina dei soccorsi, sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale e gli agenti della polizia stradale di Lecce, che hanno effettuato i rilievi di rito, al fine di ricostruire l'accaduto e stabilire eventuali responsabilità. Quell'arteria, così tristemente nota per i numerosi incidenti registrati, si è trasformata ancora una volta in un inferno, con le sirene dei mezzi di soccorso, le ambulanze che sfrecciavano e le forze dell'ordine costrette a lavorare in uno scenario così drammatico. In questo caso non è stato attivato il protocollo relativo all'omicidio stradale, ne sono state effettuate le analisi tossicologiche sui due uomini alla guida, in quanto entrambi sono deceduti. I corpi delle due vittime sono stati trasportati presso la camera mortuaria del Vito Pazzi di Lecce su disposizione del pubblico ministero di turno, che ha disposto anche il sequestro dei mezzi coinvolti nel sinistro. Nella giornata di oggi verrà affidato l'incarico al medico legale di effettuare sulle due salme la visita esterna cadaverica. La Surbo-Torre Rinalda in quel tratto è buia e con molti incroci a raso -tit\_org-

**- Incendi Catanzaro: rogo di sterpaglie minaccia villette - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Incendi Catanzaro: rogo di sterpaglie minaccia villetteUn incendio di sterpaglie ha minacciato alcune villette a Catanzaro: le fiammesono propagate velocementeA cura di Filomena Fotia15 luglio 2018 - 10:58[vigili-fuoco-notte]Un incendio di sterpaglie ha minacciato nella notte alcune villette a Catanzaro: le fiamme si sono velocemente propagate in direzione da via Paolo Orsi a viaMarafioti dove si trova la sede del Comando Legione Carabinieri Calabria.Dieci unità dei vigili del fuoco, con quattro automezzi, hanno spento il rogoevitando danni agli edifici.

## **Ilva: incendio nell'impianto Zincatura 2 - Puglia**

[Redazione]

(ANSA) - TARANTO, 15 LUG - Un incendio, senza conseguenze per i dipendenti, si è verificato la notte scorsa nell'impianto Zincatura due, del reparto Laf(Laminatoio a freddo) dello stabilimento Ilva di Taranto. Danni, secondo fontisindacali, solo all'impianto, "che a questo punto sarà fermo per altre duesettimane, che si aggiungono a quelle già previste(2/4) per la fermataprogrammata di manutenzione". Sono state le Rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza (Rls) della Fim Cisl a segnalare l'incendio a chiedere poi il supporto delle Rsu, che hanno chiesto all'azienda chiarimenti sull'accaduto.

## Camper al posto prefabbricati amianto - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 15 LUG - Da area degradata a punto di riferimento per iviaggiatori diretti in Puglia e in Campania: l'ex area piano di zona del comunedi Savignano Irpino (Avellino), oltre seimila metri quadri nella Valle delCervaro per lungo tempo caratterizzati da condizioni di abbandono e dallapresenza di amianto, è stata completamente riqualificata ed è oggi diventataun'area attrezzata di sosta per i camper. L'inaugurazione del nuovo spazio alla presenza del sindaco Fabio DellaMarra Scarpone, delle istituzioni e della comunità locale. Presente un rappresentante di Sogesid Spa. Nell'ambito della attuazione della convenzione quadro con il Ministero dell'Ambiente per le compensazioni ambientali in Regione Campania, la Sogesid, società in house del Ministerodell'Ambiente, ha svolto nel piccolo comune, che si trova in provincia diAvellino in prossimità con quella di Foggia, l'attività di bonifica di un sitola cui storia rimanda al tragico terremoto dell'Irpinia del 1980.

## A Poggioreale proteste, incendio e rissa - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 15 LUG - "Ieri, nel carcere di Napoli Poggioreale gli ennesimi eventi critici, di una lunga serie. Dapprima 40 detenuti italiani, ristretti al reparto Avellino, alle ore 15circa, si sono rifiutati di fare rientro nelle proprie celle dai passeggi per protesta verso la modifica degli orari dei colloqui con i familiari. Il personale di Polizia Penitenziaria è stato costretto a non smontare dal servizio e solo dopo una lunga trattativa con il facente funzioni Comandante del Reparto, i detenuti hanno desistito dalla protesta. Inoltre, sempre nel reparto Avellino, in serata un detenuto ha dato fuoco al materasso della propria cella e solo grazie al pronto intervento del personale di Polizia Penitenziaria si è evitato il peggio, mentre, nella stessa giornata di ieri, nel reparto Milano si è verificata una rissa tra detenuti stranieri ed uno di questi è stato ricoverato in ospedale". A darne notizia è il segretario generale dell'Osapp (Organizzazione sindacale autonoma Polizia penitenziaria) Leo Beneduci.

## Camper al posto prefabbricati amianto - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 15 LUG - Da area degradata a punto di riferimento per iviaggiatori diretti in Puglia e in Campania: l'ex area piano di zona del comunedi Savignano Irpino (Avellino), oltre seimila metri quadri nella Valle delCervaro per lungo tempo caratterizzati da condizioni di abbandono e dallapresenza di amianto, è stata completamente riqualificata ed è oggi diventataun'area attrezzata di sosta per i camper. L'inaugurazione del nuovo spazio alla presenza del sindaco Fabio DellaMarra Scarpone, delle istituzioni e della comunità locale. Presente un rappresentante di Sogesid Spa. Nell'ambito della attuazione della convenzione quadro con il Ministero dell'Ambiente per le compensazioni ambientali in Regione Campania, la Sogesid, società in house del Ministerodell'Ambiente, ha svolto nel piccolo comune, che si trova in provincia diAvellino in prossimità con quella di Foggia, l'attività di bonifica di un sitola cui storia rimanda al tragico terremoto dell'Irpinia del 1980.

## **Rogo sterpaglie vicino case a Catanzaro - Calabria**

[Redazione]

(ANSA) - CATANZARO, 15 LUG - Un incendio sterpaglie si è sviluppato la nott scorsa a Catanzaro, in via Paolo Orsi, nelle vicinanze di alcune villette. Le fiamme si sono velocemente propagate in direzione di via Marafioti dove si trova la sede del Comando Legione Carabinieri Calabria. Dieci unità dei vigili del fuoco con quattro automezzi sono intervenuti riuscendo ad avere ragione del rogo ed evitando danni alle abitazioni nonché il propagarsi delle fiamme all'autoparco del Comando Carabinieri.

## **Frana nel cosentino, evacuate 8 famiglie - Calabria**

[Redazione]

(ANSA) - LONGOBUCCO (COSENZA), 15 LUG - Una frana si è verificata nella tardasera di ieri a Longobucco, in prossimità del torrente Manna. Il movimento franoso ha interessato il garage di un'abitazione che è stato danneggiato. L'evento è stato segnalato alla Sala operativa unica regionale (SORU) della Protezione civile della Regione Calabria che ha inviato una torrefaro per illuminare a giorno i settori più critici e ottenere un quadro esaustivo del rischio per persone e cose. Secondo una prima valutazione, la frana sarebbe stata causata dalle perdite di un canale di scolo. Alcune abitazioni sono state evacuate a scopo cautelativo. Complessivamente sono state sgomberate 8 famiglie (per un numero di 20 persone) che sono state sistemate provvisoriamente presso parenti e amici. La Protezione civile regionale ha fornito supporto al Sindaco e all'amministrazione comunale nel soccorso alla popolazione.

## **A Poggioreale proteste, incendio e rissa**

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 15 LUG - "Ieri, nel carcere di Napoli Poggioreale gli ennesimi eventi critici, di una lunga serie. Dapprima 40 detenuti italiani, ristretti al reparto Avellino, alle ore 15circa, si sono rifiutati di fare rientro nelle proprie celle dai passeggi per protesta verso la modifica degli orari dei colloqui con i familiari. Il personale di Polizia Penitenziaria è stato costretto a non smontare dal servizio e solo dopo una lunga trattativa con il facente funzioni Comandante del Reparto, i detenuti hanno desistito dalla protesta. Inoltre, sempre nel reparto Avellino, in serata un detenuto ha dato fuoco al materasso della propria cella e solo grazie al pronto intervento del personale di Polizia Penitenziaria si è evitato il peggio, mentre, nella stessa giornata di ieri, nel reparto Milano si è verificata una rissa tra detenuti stranieri ed uno di questi è stato ricoverato in ospedale". A darne notizia è il segretario generale dell'Osapp (Organizzazione sindacale autonoma Polizia penitenziaria) Leo Beneduci.

## **Incendio nel reparto zincatura - nessun ferito, danni agli impianti**

[Redazione]

Un incendio, senza conseguenze per i dipendenti, si è verificato la notte scorsa nell'impianto Zincatura due, del reparto Laf (Laminatoio a freddo) dello stabilimento Ilva di Taranto. Danni, secondo fonti sindacali, solo all'impianto, che a questo punto sarà fermo per altre due settimane, che si aggiungono a quelle già previste per la fermata programmata di manutenzione. Sono state le Rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza (Rls) della FimCisl a segnalare l'incendio a chiedere poi il supporto delle Rsu, che hanno chiesto all'azienda chiarimenti sull'accaduto.

RIPRODUZIONE RISERVATA Domenica 15 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 19:18

## Taranto, incendio all'Ilva: l'impianto di zincatura resterà fermo per due settimane

[Redazione]

Nessun ferito fra i dipendenti, ma a causa dei danni dell'incendio è stato necessario fermare il reparto di zincatura 2. Il sindacato Fim Cisl chiede chiarimenti all'azienda su quanto accaduto il 15 luglio 2018. Taranto, incendio all'Ilva: l'impianto di zincatura resterà fermo per due settimane (ansa). TARANTO - Incendio all'Ilva di Taranto nell'area laminazione, durante la notte del 14 luglio. La conseguenza è lo stop all'impianto di zincatura a causa dei danni riportati nell'incendio. Lo riferisce la Fim Cisl di Taranto in una breve comunicazione. "Grazie a una segnalazione di un Rls della Fim Cisl, le Rsu della stessa organizzazione sindacale - rende noto la Fim Cisl - sono intervenute al reparto Laf (Laminatoio a freddo), dove nel reparto zincatura 2 si è verificato un incendio, fortunatamente senza conseguenze per i dipendenti. Danni solo all'impianto che a questo punto - dice la Fim Cisl - sarà fermo per altre due settimane che si aggiungono alle già previste settimane (2-4) per la fermata programmata di manutenzione. Le Rsu Fim Cisl - conclude la nota sindacale - hanno chiesto chiarimenti all'azienda sull'accaduto. L'azienda nella giornata di domani, lunedì 16 luglio, convocherà i sindacati per spiegare l'accaduto". Tags Argomenti: provincia Taranto Protagonisti:

## Summonte ? Incendio boschivo

[Redazione]

Summonte - 1 (30) Stava creando un viale parafuoco tra il suo uliveto e l'adiacente pineta, ma il fuoco ha preso il sopravvento, rischiando così di causare un incendio boschivo. È quanto accaduto qualche giorno fa in un fondo agricolo privato sito in agro del comune di Summonte. Nel corso di un'attività di ricognizione del territorio, i Carabinieri della Stazione Forestale di Summonte hanno avvistato la colonna di fumo e sono immediatamente intervenuti. Le fiamme si erano propagate su di un'area di circa 100 metri quadrati di superficie, ed erano giunte a lambire il confinante bosco di conifere, già interessato lo scorso anno da un incendio e che attualmente presenta un'abbondante vegetazione di sottobosco. La tempestività dell'intervento dei militari ha consentito di evitare al responsabile, ancora sul posto, un serio pericolo per la sua incolumità, contribuendo allo spegnimento delle fiamme. Fortunatamente il fuoco non aveva ancora invaso il bosco ma sicuramente aveva una forte suscettività ad espandersi verso lo stesso, vista la presenza dell'abbondante materiale combustibile. Alla luce delle evidenze riscontrate dagli operanti, a carico di un 70enne, proprietario del fondo agricolo, è scattato il deferimento in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino in quanto ritenuto responsabile del reato di incendio boschivo.

## **Incendiata la Mercedes del Sindaco: evento doloso o accidentale?**

[Redazione]

Sono in corso indagini per incendio della Mercedes SLK di proprietà del Sindaco di Cassano Irpino, avv. Salvatore Vecchia. Le fiamme si sono levate questa notte a Montella, all'interno del parcheggio della Comunità Montana Terminio Cervialto, di cui il predetto ricopre la carica di Vice Presidente, dove era stata lasciata in sosta l'automovettura. Sul posto, oltre ai Carabinieri della locale Compagnia, sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Montella che hanno rispettivamente provveduto ad acquisire elementi utili per le indagini ed a domare le fiamme. I carabinieri hanno ascoltato innanzitutto il sindaco di Cassano Irpino che ha dichiarato di non avere motivi di sospettare di alcuno. Si indaga circa una possibile matrice dolosa ma potrebbe essersi trattato anche di un fatto accidentale.

## Rischia di causare un incendio boschivo: 70enne denunciato a Summonte

[Redazione]

Stava creando un viale parafuoco tra il suo uliveto e adiacente pineta, ma il fuoco ha preso il sopravvento, rischiando così di causare un incendio boschivo. È quanto accaduto qualche giorno fa in un fondo agricolo privato sito in agro del comune di Summonte. Nel corso di un'attività di ricognizione del territorio, i Carabinieri della Stazione Forestale di Summonte hanno avvistato la colonna di fumo e sono immediatamente intervenuti. Le fiamme si erano propagate su di un'area di circa 100 metri quadrati di superficie, ed erano giunte a lambire il confinante bosco di conifere, già interessato lo scorso anno da un incendio e che attualmente presenta un'abbondante vegetazione di sottobosco. La tempestività dell'intervento dei militari ha consentito di evitare al responsabile, ancora sul posto, un serio pericolo per la sua incolumità, contribuendo allo spegnimento delle fiamme. Fortunatamente il fuoco non aveva ancora invaso il bosco, ma sicuramente aveva una forte suscettività ad espandersi verso lo stesso, vista la presenza dell'abbondante materiale combustibile. Al carico del colpevole, un 70enne proprietario del fondo agricolo, è scattato il deferimento in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino in quanto ritenuto responsabile del reato di incendio boschivo.

## RCAuto, in Irpinia tariffe del 31% più care ma 77mila circolano senza assicurazione

[Redazione]

In Irpinia si pagano, mediamente, 759,55 all'anno per la RC Auto ovvero il 31,52% in più rispetto alla media nazionale pari a 577, ovvero circa duecento euro in più. Senza tenere conto dei costi per le garanzie accessorie quali incendio e furto, assistenza stradale, tutela legale ed altro ancora. Una cifra che è diminuita di appena lo 0,43% rispetto all'anno precedente, a causa di una sinistrosità comunque elevata. Altro elemento non trascurabile è l'età media delle vetture prese in considerazione: secondo le analisi dell'Osservatorio di Facile.it, diffuso a fine giugno, le automobili circolanti in provincia di Avellino hanno un'anzianità media di 9,84 anni e di queste oltre un quarto non è coperta da polizza assicurativa obbligatoria. Su un totale di 310.198 veicoli in circolazione al mese di giugno 2017, infatti, la percentuale delle auto (senza calcolare le moto) non assicurate nella provincia di Avellino risulta essere del 25,15% ovvero di oltre 77 mila veicoli. Il dato relativo alle vetture circolanti senza assicurazione in Italia è pari al 13% del totale. Il dato relativo all'Irpinia supera abbondantemente quello nazionale. Un dato allarmante su cui dovranno lavorare le forze dell'ordine, non solo Polizia e Carabinieri ma anche i Vigili Urbani di tutti i comuni dell'Irpinia per debellare un fenomeno che potrebbe creare gravi conseguenze in caso di sinistri con morti e feriti. I mezzi non mancano per controllare i veicoli sprovvisti di assicurazione: è solo questione di organizzazione e volontà. Ad Avellino, ad esempio, le nuove Alfa Romeo Giulietta in dotazione ai Vigili Urbani sono provviste di apparato informatico per verificare immediatamente, attraverso il numero di targa, copertura assicurativa, dati anti inquinamento e regolarità della revisione. Così pure i mezzi in dotazione alle varie forze dell'Ordine, oltre che alla Polizia Stradale che non può essere unica ad aversi fare carico di tali controlli. Guidare senza polizza auto è molto rischioso e comporta pesanti multe, dagli 841 ai 3.287, oltre al fermo amministrativo del veicolo con i costi relativi alla custodia del mezzo. La classifica delle marche e dei modelli di auto più diffusi in provincia di Avellino nell'ultimo mese è la seguente: 1. Fiat Panda 2 serie; 2. Fiat Punto; 3. Fiat 500 (2007-2016); 4. Ford Fiesta 5 serie; 5. Fiat Bravo 2 serie; 6. Citroen C3 1 serie; 7. Volkswagen Golf; 8. Opel Corsa; 9. Fiat Panda (1997-2009); 10. Renault Clio.

## Ischia, il ministro Bonisoli in visita nelle zone terremotate; "Il governo non vi lascer? soli"

[Redazione]

"Quello che posso garantire, ora che ho toccato con mano la gravità della situazione, è che Ischia non può essere lasciata sola, ma deve anzi essere accompagnata dal governo in un percorso di recupero delle zone terremotate nel quale l'imprenditoria locale non può essere lasciata sola". Ospite della sedicesima edizione dell'Ischia Global Film e Music Festival, il ministro ai Beni Culturali, Alberto Bonisoli, è stato accompagnato nella zona rossa tra Casamicciola e Lacco Ameno, dove non è ancora iniziata la ricostruzione dopo il terremoto che lo scorso 21 agosto aveva causato due morti e oltre duemila sfollati. Nei giorni scorsi malumore era stato espresso da cittadini e parte della politica locale per l'esclusione dei comuni ischitani dal "decreto terremoto" in corso di approvazione alla Camera dei deputati. Il ministro ha anche parlato di scenari futuri. "Ischia deve giocare molto forte sul turismo - ha detto - e la cultura può certamente aiutare ad alzare la qualità dei flussi, puntando su target più qualificati ed educati". Il ministro ha anche visitato la villa La Colombaia, legata al mito di Luchino Visconti e dove riposano le ceneri del maestro del cinema: malgrado il notevole appeal internazionale, l'edificio è chiuso al pubblico da anni e di recente è stata sciolta la fondazione deputata alla sua gestione. Tags Argomenti: ischia Protagonisti: Alberto Bonisoli

## Sorrento, incendio in un appartamento: intossicato un giovane

[Redazione]

Approfondimenti  
Giovani coniugi morti in casa a Qualiano: disposta l'autopsia 5 febbraio 2018  
Fiamme in un'abitazione situata nel centro di Meta di Sorrento. Le fiamme hanno avvolto il primo piano dell'edificio, distruggendo tutto quello che incontravano. Le persone presenti in quel momento in casa sono riuscite a mettersi in salvo o in un caso a rifugiarsi in cucina. Sul posto i vigili del fuoco sono riusciti a fatica a spegnere l'incendio. Un giovane è rimasto intossicato ed è stato trasportato in ospedale, dove è stato dimesso poco dopo. Indagini in corso per risalire ai motivi dell'incendio. Sotto la lente di ingrandimento un deumidificatore malfunzionante.

## Centauro contro il guardrail, trasportato al San Timoteo

[Redazione]

Stava viaggiando in sella alla sua moto quando per cause ancora in corso di accertamento ha perso il controllo del mezzo a due ruote e si è schiantato contro il guardrail. È stato trasportato in ospedale con un politrauma alla gamba ed escoriazioni varie un centauro di 46 anni residente a Bonefro. L'incidente è avvenuto sulla Statale 87 di fronte all'hotel Europa. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno prestato le prime cure, i medici del 118 e i volontari della Misericordia che hanno trasportato il giovane in pronto soccorso al San Timoteo dove è stato sottoposto a tutti gli accertamenti del caso e i carabinieri di Termoli che hanno provveduto a effettuare i rilievi di rito e a regolare il traffico abbastanza intenso vista la domenica di mare e il caldo. [WhatsApp-Image-2018-07-15-at-12] Vuoi ricevere questa ed altre notizie direttamente sul tuo cellulare? Semplice! Invia il testo NEWS SI con un normale sms al nostro numero +393201122791 e riceverai quotidianamente sms informativi gratuiti per essere aggiornato in tempo reale sulle principali notizie della regione. Inoltre sempre a questo numero potrai inviarci segnalazioni foto/video di qualsiasi natura tramite WhatsApp. Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise? Abbonati Ora. Già abbonato? Accedi

## Attacchi ai centri d'accoglienza, i Radicali preparano manifestazione non violenta

[Redazione]

Continua a far discutere episodio accaduto altro giorno a Belmonte del Sannio, quando ignoti hanno tentato di dar fuoco a una struttura di accoglienza migranti, gettando benzina sul portone ingresso. ad ospitare un gruppo di migranti. Su tale episodio, e su quello precedente avvenuto a Pescolanciano (dove si era verificato un incendio doloso presso un Centro accoglienza temporaneo che ancora non aveva aperto), sono intervenuti i Radicali Molise, che stanno preparando una manifestazione non violenta. Dopo appena un mese dagli accadimenti di Pescolanciano si legge in una nota inviata agli organi di informazione si è verificata una situazione del tutto analoga, ripetuta in termini simili ma in luoghi diversi, questa volta a Belmonte del Sannio. Alle dinamiche pressoché identiche, tale ultimo episodio si contrappone per gravità. Incendio appiccato ai danni della struttura che avrebbe dovuto prevedere un centro di accoglienza temporanea ancora non ospitava migranti al proprio interno persone, all'opposto dello stabile di Belmonte già occupato. Per i Radicali, più che farsi delle domande sorge spontaneo chiedersi il perché di certi atti intimidatori nei confronti dei migranti presenti nei centri qualora, con i suoi esigui 2.677 (dal sito del ministero degli Interni al 31 maggio 18) ovvero soltanto lo 0,85% della popolazione, il Molise accoglie soltanto il 2% dei migranti in accoglienza totali. I Radicali puntano il dito contro quella parte di politica che, a loro avviso, fa propaganda su questi temi: Con i reati in calo a livello nazionale spiegano nel comunicato stampa perché una certa fetta di politica continua a fare propaganda sulla pelle di disperati? Perché si continua a puntare il dito verso coloro che il più delle volte soltanto temporaneamente sostano in questi territori? Controbattere a chi diffonde menzogne, in controtendenza ai dati reali dovrebbe essere la priorità di ognuno di noi. La percezione il più delle volte si contrappone alla matematica e allusivamente regala certezze di carta, non possiamo assumerci la responsabilità di gesti nati da certe mistificazioni. A fronte di tali considerazioni, Radicali Molise si fa promotore di una iniziativa non violenta, destinata a sensibilizzare associazioni e cittadini sull'ondata di violenza che da mesi sta colpendo la nostra terra. Per far sì che si possa tornare a parlare sui temi senza gridare slogan da propaganda. Vuoi ricevere questa ed altre notizie direttamente sul tuo cellulare? Semplice! Invia il testo NEWS SI con un normale sms al nostro numero +393201122791 e riceverai quotidianamente sms informativi gratuiti per essere aggiornato in tempo reale sulle principali notizie della regione. Inoltre sempre a questo numero potrai inviarci segnalazioni foto/video di qualsiasi natura tramite WhatsApp. Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise? Abbonati Ora. Già abbonato? Accedi

## Va a lavorare e dimentica il figlio in auto: muore bimbo di 17 mesi

[Redazione]

0Stampa[bambino-auto]Aveva paura di fare tardi al lavoro, così quando ha lasciato la sua auto nel parcheggio dell'ufficio ha completamente dimenticato che suo figlio fosse in macchina con lei. Purtroppo il piccolo, di soli 17 mesi di vita, è rimasto chiuso in quella vettura per otto ore e quando lei è tornata per lui non era più nulla da fare. Lo scrive FanPage.it. L'episodio si è verificato nella giornata di venerdì 13 luglio, in Florida. Le forze dell'ordine di Pembroke Pines sono state allertate da alcune chiamate che denunciavano la presenza di un bambino lasciato da solo sul seggiolino di una macchina. Ma quando i soccorsi sono giunti sul luogo indicato non hanno potuto far altro che dichiarare il decesso. Inutili si sono rivelati i tentativi di rianimarlo dopo che i vigili del fuoco sono riusciti a tirarlo fuori dalla vettura. Intanto, è stata aperta un'inchiesta per far luce su quanto successo. Stando ad una prima ricostruzione dei fatti, la mamma del piccolo sarebbe corsa al lavoro dimenticandosi di lui in macchina. Le elevate temperature che sono state registrate nei giorni scorsi potrebbero essere la causa della morte del bimbo, la cui identità non è stata svelata per proteggere la privacy della famiglia. Con il arrivo dell'estate episodi di questo genere sono molto frequenti in tutto il mondo. Tra il 1998 e il 2017 ben 742 bambini sono morti dopo essere stati lasciati in macchina dagli adulti soltanto negli Stati Uniti. Nella maggior parte dei casi, ciò è avvenuto per dimenticanza, causata da stress o stanchezza. Anche in Italia negli ultimi anni si sono registrati fatti affini. L'ultimo, in ordine temporale, si è verificato a Pisa alla fine dello scorso mese di maggio, quando una bambina di un anno è morta dopo che il padre l'ha lasciata in auto nel parcheggio dello stabilimento dove lavora. Fonte <http://www.fanpage.it/Facebook> Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Rosa Felicetti ai vertici del Rotary club Tre Colli

[Redazione]

Nei giorni scorsi il passaggio di consegne e la nomina della nuova presidente nel corso di una cerimonia al Complesso Monumentale San Giovanni Rosa-Felicetti-ai-vertici-del-Rotary-club-Tre-Colli Domenica 15 Luglio 2018 - 18:31 Nella splendida location del complesso Monumentale San Giovanni di Catanzaro si è svolta, lo scorso 12 luglio, la cerimonia del passaggio delle consegne del Rotary Club Catanzaro Tre Colli. Rosa Felicetti è il nuovo presidente del Club per l'anno rotariano 2018/2019. Succede a Maurizio Ferrara. L'evento - silegge in una nota stampa - ha registrato la numerosa partecipazione di autorità e personalità in ambito rotariano, civile e religioso, rappresentanti di altri rotary clubs del territorio, del rotaract, della compagine dei soci e tantissimi ospiti, tra gli altri, il Procuratore capo della Corte dei Conti di Trento Marco Valerio Pozzato. L'ospite più giovane in sala, la studentessa Cristina Paonessa è stata chiamata a leggere la preghiera dei rotariani. Numerosi anche i saluti e gli auguri fatti pervenire per l'occasione dai rappresentanti delle istituzioni locali. Prestigiosa testimonianza dei positivi rapporti di service instaurati dal Catanzaro Tre Colli con le istituzioni e la comunità, la presenza del Rettore dell'Università Magna Grecia Giovanbattista De Sarro e dell'Arcivescovo di Crotona e Santa Severina Monsignor Domenico Graziani. L'importanza del Club nel Distretto - prosegue il comunicato - è stata ancor più accentuata dalla partecipazione, tra gli altri, di ben tre Past Governatori Distrettuali - Alfredo Focà, Francesco Socievole e Natale Naso-. Espressioni di lode sono state espresse dall'assistente del Governatore uscente 2017/2018 Rocco Reina per la trascorsa presidenza di Maurizio Ferrara il quale, nel concludere il proprio mandato, ha proceduto alla donazione da parte del Club all'Università di uno scooter elettrico destinato a facilitare la vita d'ateneo per gli studenti disabili. Il Rettore da parte sua ha espresso parole di ringraziamento al Catanzaro Tre Colli per la sensibilità dimostrata, auspicando anche una sempre maggiore collaborazione con il campus per investire sul futuro dei tanti studenti che hanno deciso di non scappare da questa terra. Nel tradizionale discorso programmatico di inizio anno, imperniato sul significato del motto rotariano 2018/2019 "Siate d'ispirazione", la presidente eletta ha rivolto un particolare ringraziamento all'Università per la disponibilità della prestigiosa struttura del San Giovanni ed ha annunciato che un aspetto importante del programma 2018/2019 sarà proprio quello di implementare i rapporti con l'Ateneo per avvicinarsi ad una realtà che può sostenerci, quale polo culturale e scientifico, nel progetto di riattivare la nostra vivacità e valorizzare le risorse giovanili, promuovendo occasioni di confronto e di provocazione nel misurarsi con la realtà rotariana. Il programma del club - si legge più avanti - prevede d'altronde una forte vicinanza e collaborazione anche con i giovani del Rotaract. Sarà inoltre impegnato in diversi progetti di portata distrettuale tra i quali Beni Culturali - Spreco Alimentare Donazione degli Organi Area del Mediterraneo Autoepoca - Protezione civile. Sono già previste diverse iniziative con altri club calabresi, in parte già avviate con i Club di Catanzaro, Crotona, Soverato. Ciò al fine di promuovere e consolidare un lavoro collaborativo e cooperativo, già in passato positivamente sperimentato nella vita del club. La presidente ha rimarcato che tutte le attività saranno strettamente legate e funzionali alle tematiche territoriali. Sarà dato spazio all'attuale situazione sociale ed economica, promuovendo un dialogo con Enti e Associazioni professionali e produttive anche al fine di focalizzare una progettualità univoca, incentrata su reali possibilità di sviluppo sostenibile. Infine Rosa Felicetti - conclude la nota - ha presentato l'organizzazione del Club per l'anno 2018-2019 ed il Consiglio Direttivo così composto: Rosa Felicetti (presidente) Maurizio Ferrara (vice presidente) Marina Pec

oraro (segretario) Luca Provenzano (prefetto) Quintino Jirillo (tesoriere) Michele Zoccali, Francesco Cusimano, Peppino Caputo e Luigi Tucci (consiglieri). Il discorso dell'assistente del Governatore Distrettuale 2018/2019 Giuseppe Senese, con auspici e congratulazioni alla neo presidente e all'intero club per l'interessante prospettiva di azione, ha suggellato il

p r e s t i g i o s o



## **6,4 milioni per lotta a dissesto idrogeologico, previsti 22 interventi in comuni del chietino, pescarese, teramano**

[Redazione]

PESCARA, 14 LUG - L'Abruzzo ottiene ulteriori risorse per interventi contro il dissesto idrogeologico. Con due iniziative la Regione ha recuperato disponibilità finanziarie per 6,4 milioni: consentiranno di eseguire 22 interventi in comuni del Pescara, del Teramano e del Chietino. Parte delle risorse è stata recuperata con la sottoscrizione, presso il ministero dell'Ambiente, del verbale conclusivo sull'accordo di programma 2010 finalizzato a programmazione e finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, che prevedeva interventi per 41 milioni. Sono stati autorizzati altri due interventi per 500.000 euro, nei comuni di Canzano (Teramo) e Gessopalena (Chieti), a cui si è aggiunta un'ulteriore somma di 3.652.935 euro per 7 interventi in 5 comuni. Le risorse restanti sono state ottenute grazie alla richiesta formulata al Dipartimento della Protezione Civile in merito agli eventi meteorologici del periodo 11-13 novembre 2013 e 1-2 dicembre 2013.

## **Piromane condannato a 4 anni ed arrestato**

*[Redazione]*

I carabinieri di Sessa Aurunca, nel corso di un servizio straordinario di controllo, hanno tratto in arresto, in ottemperanza all'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Tribunale Ordinario di Santa Maria Capua Vetere, Domenico Riccio, 55 anni, di Sessa Aurunca, in quanto gravato dalla pena di 4 anni di reclusione per incendio di area boschiva. L'uomo è stato associato presso la casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere.

## Notte di fuoco accanto ad alcune villette

[Redazione]

15/07/2018 Un rogo di sterpaglie ha messo in apprensione gli abitanti di via Paolo Orsi. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato danni alle case. Un incendio sterpaglie si è sviluppato la notte scorsa a Catanzaro, in via Paolo Orsi, nelle vicinanze di alcune villette. Le fiamme si sono velocemente propagate in direzione di via Marafioti dove si trova la sede del Comando Legione Carabinieri Calabria. Dieci unità dei vigili del fuoco con quattro automezzi sono intervenuti riuscendo ad avere ragione del rogo ed evitando danni alle abitazioni nonché il propagarsi delle fiamme all'autoparco del Comando Carabinieri.

## Frana a Longobucco, evacuate 8 famiglie

[Redazione]

15/07/2018 Il provvedimento preso a scopo cautelare. Danni al garage di un'abitazione Una frana si è verificata nella tarda serata di ieri a Longobucco, in prossimità del torrente Manna. Il movimento franoso ha interessato il garage di un'abitazione che è stato danneggiato. L'evento è stato segnalato alla Sala operativa unica regionale (SORU) della Protezione civile della Regione Calabria che ha inviato una torrefaro per illuminare a giorno i settori più critici e ottenere un quadro esaustivo del rischio per persone e cose. Secondo una prima valutazione, la frana sarebbe stata causata dalle perdite di un canale di scolo. Alcune abitazioni sono state evacuate a scopo cautelativo. Complessivamente sono state sgomberate 8 famiglie (per un numero di 20 persone) che sono state sistemate provvisoriamente presso parenti e amici. La Protezione civile regionale ha fornito supporto al Sindaco e all'amministrazione comunale nel soccorso alla popolazione.

**LA DENUNCIA DAI SINDACATI BOSCHI E FIAMME LA REGIONE DOVREBBE METTERE MEZZI A DISPOSIZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO  
Antincendio boschivo in ritardo = L`antincendio tarda**

[Redazione]

LA DENUNCIA DAI SINDACAI Antincendio boschivo in ritardo Non c'è ancora la convenzione tra Regione e Vigili del Fuoco per mettere a disposizione il servizio antincendio boschivo in Basilicata, di conseguenza si lavora solamente con le Squadre ordinarie dei pompieri senza poter contare su quelle aggiuntive da mettere in campo con le risorse regionali. La denuncia è dei sindacati di categoria di Cisl e Uil che denunciano il rischio che questa situazione comporta per territorio cittadini e personale. SERVIZIO A PAGINA II E LA REGIONE DOVREBBE METTERE MEZZI A DISPOSIZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO L'antincendio tarda Denuncia dei sindacati: non c'è la convenzione Entriamo nel periodo caldo. Anche se non con continuità arriva il caldo torrido e aumenta il rischio di incendi. La Basilicata, però, potrebbe farsi trovare impreparata da un fenomeno che, anno più anno meno, rappresenta comunque una costante. Questa almeno la denuncia lanciata ieri dalle segreterie regionali di Fns Cisl e Uil-Pa, rappresentate la prima da Rocco Scarangella, la seconda da Donato Antonio Verrastro che hanno reso pubblica una situazione su cui stavano operando da tempo. I nostri sindacati - hanno detto Scarangella e Verrastro - hanno rappresentato con largo anticipo le preoccupazioni e le peculiarità sulla nuova campagna boschiva 2018 attraverso l'invio di note ai diversi "Enti" competenti sulla materia, a valle dell'esperienza di quella appena trascorsa (2017), che ha messo dura prova il Corpo Nazionale, dove tra l'altro, il decreto legislativo 177/2016 ha affidato la lotta attiva agli incendi boschivi dall'ex Corpo Forestale ai Vigili del Fuoco. Si tratta, per essere chiari, del decreto che ha previsto l'assorbimento del Corpo Forestale nei carabinieri facendo una riorganizzazione delle funzioni. In questo modo, il servizio antincendio boschivo, prima affidato alle giubbe verdi, è stato trasferito in capo ai vigili del fuoco. Nonostante la nostra celerità, per definire e migliorare gli aspetti sul nuovo accordo per l'Anti Incendi Boschivi, al fine di proteggere al meglio il patrimonio boschivo dell'intera Lucania - denunciano Fns Cisl e Uil Pa - ad oggi, si registra la mancata attivazione della convenzione ai sensi della Legge 353 del 2000 (che affida la competenza sulla protezione delle aree boscate alle regioni) con la Regione Basilicata. In pratica, la competenza della protezione dei boschi rispetto ai possibili incendi è della Regione mentre il servizio antincendio, sotto il profilo operativo, è gestito dai vigili del fuoco. Serve, quindi, un accordo affinché la prima, metta a disposizione del Corpo i mezzi necessari, ma al momento non ci sarebbe nulla. Con una nota del 12 luglio scorso - dicono i sindacati - abbiamo denunciato ai vertici del Corpo ed alla Regione, l'incresciosa ed inaccettabile situazione che vede i vigili del fuoco di Basilicata abbandonati a se stessi. Questo "silenzio assordante" da parte di tutti, avrà solamente un risultato come nel film dal titolo: "cronaca di una morte annunciata". Le temperature della stagione in itinere sono aumentate bruscamente e le sole squadre ordinarie si trovano a dover fronteggiare "emergenze", senza l'aiuto, appunto, delle squadre a servizio straordinario, mettendo a rischio anche la sicurezza degli operatori. Per i sindacati l'attuale situazione, comporterà una ricaduta negativa su tutto il fronte del soccorso tecnico urgente a scapito dell'intera popolazione e dei turisti che sceglieranno per le vacanze la nostra meravigliosa terra. RITARDI Nulla di fatto per il servizio antincendio -tit\_org- Antincendio boschivo in ritardo - antincendio tarda

## Rissa con rapina in via Pretoria arrestati quattro giovani spagnoli

*Avrebbero aggredito i gestori di un bar portandogli via l'incasso*

[Giovanni Rivelli]

Rissa con rapina in via Pretoria arrestati quattro giovani spagnoli Avrebbero aggredito i gestori di un bar portandogli via l'incasso GIOVANNI RIVELU Rissa con rapina e quattro arresti nella notte tra sabato e domenica a Potenza. I fatti si sono verificati in via Pretoria, a notte inoltrata complice, con ogni probabilità, un'alta dose di alcol assunta dagli aggressori, quattro spagnoli di circa 30 anni a Potenza perché impegnati nei lavori di realizzazione di un parco eolico. I fatti si sarebbero verificati dopo le tre di notte. Due giovani fratelli gestori di un piccolo bar a ridosso di Piazza Prefettura, uno di poco più di 20 anni, l'altro di 30, chiudono l'esercizio e fanno un giro per la strada (animata dalla Festa della Birra) prima di rientrare a casa. In questa circostanza vengono a contatto con il gruppo di 4 stranieri. Stando alla denuncia dei due, ne sarebbe nata una colluttazione e i quattro si sarebbero accaniti contro i due italiani per poi dileguarsi. Così, intorno alle 4, giunge una richiesta di soccorso alla sala operativa della Questura. Gli agenti della Volante, giunti sul posto (nei pressi della Banca D'Italia) hanno trovato i due fratelli italiani malconci, uno a terra col volto tumefatto e sporco di sangue, l'altro piedi, ma ugualmente con pesanti segni di percosse. I due, nel denunciare l'aggressione subita ad opera di un gruppo di portoghesi, hanno detto, hanno segnalato anche come gli sia stato portato via un borsello che, hanno spiegato, conteneva l'incasso del bar della ricca serata festiva, circa 5 mila euro. Mentre due agenti raccoglievano la denuncia, altri due si sono messi a perlustrare i dintorni e in un vicolo hanno trovato un giovane spagnolo con la maglia strappata e sporco di sangue. I sospetti subito sorti hanno trovato conferma dalla voce del ragazzo che, mentre le due vittime sono state soccorse e portate al San Carlo in ambulanza per controlli, è stato condotto alla Questura. Il giovane iberico ha quindi fatto i nomi di due sue compagni, domiciliati in un appartamento nei pressi della chiesa della Trinità. Gli agenti sono andati a controllare a casa, ma bussando, non hanno ottenuto risposta. Hanno così chiamato i vigili del fuoco per entrare da un balcone. E una volta all'interno dell'abitazione hanno trovato i due che dormivano pesantemente in preda ai filmi dell'alcol e nella camera di uno di loro hanno trovato il borsello ma senza soldi all'interno. L'esame dei cellulari, e in particolare un messaggio in cui si parlava della rissa, hanno condotto al quarto uomo. I quattro sono stati tutti arrestati in flagranza di reato per le ipotesi di aggressione e rapina e posti ai domiciliari. FUMI I quattro, ubriachi, hanno incontrato i due fratelli potentini all'uscita dal locale e, dopo averli percosi, gli hanno portato via il borsello IRRUZIONE Vigili del fuoco e Polizia entrano dal balcone [foto Tony Vece] -tit\_org-

## Cassano Irpino: a fuoco l'auto del sindaco Vecchia

[Redazione]

di Redazione 15 Luglio 2018, 11:07 0 commenti^In evidenza Cassano Irpino: a fuoco l'auto del sindaco Vecchia [whatsapp]Sono in corso indagini per l'incendio della Mercedes SLK di proprietà del Sindaco di Cassano Irpino Salvatore Vecchia, divampato questa notte a Montella, all'interno del parcheggio della Comunità Montana "Terminio Cervialto", di cui il predetto ricopre la carica di Vice Presidente. Sul posto, oltre ai Carabinieri della locale Compagnia, sono intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno rispettivamente provveduto ad acquisire elementi utili per le indagini ed a domare le fiamme. Al momento si esclude l'atto intimidatorio, ma sono in corso le indagini da parte delle forze dell'ordine. Ultima modifica il Domenica, 15 Luglio 2018 14:40

## Ilva di Taranto: incendio nell'impianto di zincatura

[Redazione]

Ilva di Taranto: incendio nell'impianto di zincatura  
La scorsa notte, nessun ferito  
15 luglio 2018 | Rubrica: Archivio, Attualità, Comunicati, Cronaca  
Tag: Ilva, Taranto  
A questo punto sarà fermo per altre due settimane, che si aggiungono a quelle già previste per la fermata programmata di manutenzione. I sindacati evidenziano questo problema dopo l'incendio, la notte scorsa, all'impianto di zincatura 2 del reparto Laf. Nessuna conseguenza per le persone.

## Oggi domenica si toccheranno i 36 gradi a Roma. I consigli del ministero della Salute. Allerta caldo in città, chiamate al 118 a Cagliari e Palermo

[Redazione]

Un weekend contrassegnato dall'ondata di calore che ha colpito tutta Italia, in particolar modo i grandi centri abitati e le Isole. La colonna del mercurio è salita praticamente ovunque sopra i 30 gradi, raggiungendo anche i 40 gradi a Palermo, dove, insieme a Cagliari, si sono registrati i maggiori disagi, con il 118 chiamato più volte in azione. Il capoluogo sardo è tra le 8 città per le quali il ministero della Salute ha segnalato allerta arancione, che indica temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nelle fasce a rischio. Ma è una giornata da bollino rosso per tutta la Sardegna: la Protezione civile, infatti, proprio per le alte temperature, ha emesso un bollettino per alto rischio di incendi. La temperatura record si registra nella zona di Carbonia con oltre 36 gradi seguita da Sassari con 35 e nel resto della regione non scende sotto i 30. Alla centrale operativa del 118 sono arrivate decine di telefonate per malori dovuti alle alte temperature: soprattutto anziani che accusavano capogiri, caldi di pressione e svenimenti. Scenario simile a Palermo: decine di cittadini hanno chiamato i soccorsi in seguito a malori per il caldo torrido che attanaglia il capoluogo siciliano, dove la colonna ha superato i 40 gradi. Anche in considerazione della coincidenza con la festa di Santa Rosalia, patrona di Palermo, che vedrà migliaia di persone nelle strade del centro, la Protezione civile regionale, in collaborazione con quella comunale, con la Croce Rossa, le associazioni di volontariato e le forze dell'ordine ha predisposto un imponente sistema di intervento. Per domenica la situazione non dovrebbe migliorare molto, con l'anticiclone Nordafricano continuerà a determinare tempo soleggiato e molto caldo soprattutto al Centro-Sud dove le temperature potranno toccare localmente valori prossimi a 40 gradi sulle isole maggiori e intorno a 35 gradi nelle zone interne peninsulari, spiegano gli esperti di meteo.it. Una perturbazione si affaccerà però sulla penisola lunedì portando con sé un deciso cambiamento del tempo, prima sulle regioni settentrionali, con temporali diffusi, e poi in quelle centro-meridionali. Si chiuderà così questa ondata di calore che sembra confermare le stime di Coldiretti, che indicano il 2018, almeno quello visto sinora, come il terzo anno più caldo dal 1800, data di inizio delle rilevazioni. Con una tendenza costante all'aumento delle temperature, visto che nella top ten degli anni più caldi unico prima del 2000 è il 1994, che si pone comunque in coda alla classifica. Ecco alcuni consigli dal ministero della Salute sui comportamenti da adottare durante la stagione estiva per proteggersi dal caldo: **NON USCIRE NELLE ORE PIÙ CALDE:** durante le giornate in cui viene previsto un rischio elevato, deve essere ridotta l'esposizione all'aria aperta nella fascia oraria compresa tra le 11.00 e le 18.00. **MIGLIORARE AMBIENTE DOMESTICO E DI LAVORO:** la misura più semplice è la schermatura delle finestre esposte a sud e a sud-ovest con tende e oscuranti regolabili (persiane, veneziane) che bloccano il passaggio della luce, ma non quello dell'aria. Efficace è naturalmente l'impiego dell'aria condizionata che tuttavia va impiegata con attenzione, evitando di regolare la temperatura a livelli troppo bassi rispetto alla temperatura esterna. Una temperatura tra 25-27 con un basso tasso di umidità è sufficiente a garantire il benessere e non espone a bruschi sbalzi termici rispetto all'esterno. Sono da impiegare con cautela anche i ventilatori meccanici. Accelerano il movimento dell'aria, ma non abbassano la temperatura ambientale. Per questo il corpo continua a sudare: è perciò importante continuare ad assumere grandi quantità di liquidi. Quando la temperatura interna supera i 32°C, l'uso del ventilatore è sconsigliato perché non è efficace per combattere gli effetti del caldo. **BERE MOLTI LIQUIDI:** Bere molta acqua e mangiare frutta fresca è una misura essenziale per contrastare gli effetti del caldo. Soprattutto per gli anziani è necessario bere anche se non si sente lo stimolo della sete. Esistono tuttavia particolari condizioni di salute (come epilessia, le malattie del cuore, del rene o del fegato) per le quali l'assunzione eccessiva di liquidi è controindicata. Se si è affetti da qualche malattia è necessario consultare il medico prima di aumentare l'ingestione di liquidi. È necessario consultare il medico anche se si sta seguendo una cura che

limitaassunzione di liquidi one favorisceespulsione. **NON BERE BEVANDE ALCOLICHE O BEVANDE CONTENENTI CAFFEINA:** Fare pasti leggeri:la digestione è per il nostro organismo un vero e proprio lavoro che aumenta laproduzione di calore nel corpo. Vestire comodi e leggeri, con indumenti dicotone, lino o fibre naturali (evitare le fibre sintetiche). All aperto è utileindossare cappelli leggeri e di colore chiaro per proteggere la testa dal solediretto. **IN AUTO:** ricordarsi di ventilareabitacolo prima di iniziare un viaggio,anche se la vettura è dotata di un impianto di ventilazione. In questo caso,regolare la temperatura su valori di circa 5 gradi inferiori alla temperaturaesterna evitando di orientare le bocchette della climatizzazione direttamentesui passeggeri. Se ci si deve mettere in viaggio, evitare le ore più caldedella giornata (specie seauto non è climatizzata) e tenere sempre in macchiauna scortaacqua. Non lasciare mai neonati, bambini o animali in macchina,neanche per brevi periodi. **EVITAREESERCIZIO FISICO NELLE ORE PIÙ CALDE:** In ogni caso, se si faattività fisica, bisogna bere molti liquidi. Per gli sportivi può esserenecessario compensare la perdita di elettroliti con gli integratori. **OCCUPARSI DELLE PERSONE A RISCHIO:** facendo visita almeno due volte al giornoe controllando che non mostrino sintomi di disturbi dovuti al caldo.Controllare neonati e bambini piccoli più spesso. **ANIMALI:** Dare molta acqua fresca agli animali domestici e lasciarla in unazona ombreggiata.  
AnsaPiù informazioni su Amalfi CampaniaAccedi tramite Facebook

## Meta, deumidificatore in fiamme: fuoco e fumo invadono abitazione. Giovane intossicato: scatta l'allarme in Penisola Sorrentina?

[Redazione]

Poteva finire in tragedia un incendio che si è verificato nella giornata di ieri a Meta di Sorrento. Un incendio che sarebbe scaturito da un deumidificatore difettoso. La storia ci è stata segnalata direttamente dall'interessato, un giovane abitante del posto che è rimasto intossicato a causa dei fumi sprigionatisi e ora è ricoverato in ospedale. Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi e dovrebbe essere dimesso a breve, probabilmente domani. Il deumidificatore in questione, da spento e semplicemente allacciato alla rete elettrica, ha preso fuoco all'improvviso, scatenando il panico nell'abitazione dove era presente il giovane in questione. Quest'ultimo è rimasto letteralmente bloccato dalle fiamme e la sua abitazione è stata invasa dal fumo, che ha inevitabilmente respirato. Celermente sono intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno tratto in salvo il ragazzo e spento l'incendio. [di 5 Galleria fotografica Meta, deumidificatore in fiamme meta-fiamme-deumidificatore-vigili-3225868 meta-fiamme-deumidificatore-vigili-3225867 meta-fiamme-deumidificatore-vigili-3225866 meta-fiamme-deumidificatore-vigili-3225865 meta-fiamme-deumidificatore-vigili-3225864](#) La questione, però, sarebbe assai più complessa e preoccupante. Stando alle verifiche del nostro segnalatore, il deumidificatore appartenerrebbe ad una serie di una nota casa di produzione italiana che rientrerebbe tra prodotti potenzialmente pericolosi per improvvisa fusione o carbonizzazione. [allarme fu lanciato qualche tempo dalla CPSC, Commissione sulla sicurezza dei beni di consumo americana, secondo la quale alcuni modelli di deumidificatori avrebbero preso fuoco improvvisamente. Diverse ditte internazionali, alcune italiane, ritirarono dal commercio diverse centinaia di migliaia di modelli, mentre venne lanciata una campagna di richiamo gratuita. Tra le ditte in questione, figurerebbe anche la ditta che avrebbe prodotto il modello difettoso esploso ieri a Meta di Sorrento \(questi i marchi che vennero segnalati dalla CPSC: Fedders, Norpole, Danby, De Longhi, Fellini, Frigidaire, Ge, Gree, Kenmore, Premiere, Seabreeze e superClima Soleus Air\). Dalle immagini che abbiamo non è possibile risalire, almeno per noi non esperti del settore, alla ditta produttrice dell'apparecchio, però, se tutto dovesse essere verificato e accertato, considerando che apparati del marchio in questione sono presenti numerosi in Penisola Sorrentina, sarebbe lecito preoccuparsi, oppure si tratterebbe solo di un caso isolato? Quello che possiamo dire è che si può contattare facilmente lo Sportello dei diritti per essere più tranquilli. Intanto, il giovane intossicato ha fatto sapere che andrà alle vie legali per fare chiarezza sulla vicenda. Più informazioni su deumidificatori incendio Meta meta di sorrento penisola sorrentina Meta Penisola Sorrentina \[di 5 Galleria fotografica Meta, deumidificatore in fiamme meta-fiamme-deumidificatore-vigili-3225868 meta-fiamme-deumidificatore-vigili-3225867 meta-fiamme-deumidificatore-vigili-3225866 meta-fiamme-deumidificatore-vigili-3225865 meta-fiamme-deumidificatore-vigili-3225864\]\(#\) Accedi tramite Facebook](#)